

16.08.2021



**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

**L'Addetto stampa**  
*Maria Grazia Elfió*



LE REAZIONI AL PROVVEDIMENTO

# L'ordinanza di Musumeci diventa un caso politico In arrivo le prime limature

di **Claudio Reale**

Mentre i sindacati della pubblica amministrazione protestano per l'obbligo aggiuntivo di controllare i Green Pass, l'ordinanza di Ferragosto diventa un caso politico. Lega e Fratelli d'Italia, che alla vigilia avevano pressato perché la decisione di Nello Musumeci fosse limata, polemizzano apertamente contro il provvedimento, contestando l'obbligo di certificazione verde per entrare negli uffici pubblici, il tamponamento e in generale la scarsa chiarezza della decisione. Arriva intanto un nuovo stop dal Garante per la privacy: «Le misure di sanità pubblica che implicano il trattamento di dati personali - ricorda l'Autorità - ricadono nelle materie assoggettate alla riserva di legge statale e, pertanto, non possono essere introdotte con un'ordinanza regionale».

Nel day after la confusione regna sovrana: i *drive in* per i tamponi di Palermo, Catania e Acireale vengono chiusi subito dopo la pubblicazione dell'ordinanza e poi - su indicazione dell'assessore alla Sanità Ruggero Razza - riaperti solo per i vaccinati, i tribunali prendono tempo prima di applicare le nuove regole (che a rigore imporrebbero il Green Pass anche per accedere negli uffici giudiziari) e i sindacati iniziano a prendere posto sulle barricate. «L'ordinanza - sillaba Giuseppe Badagliacca della Cisl - rischia di gettare nel caos gli uffici pubblici, a metà agosto e col personale ridotto a causa delle ferie. Non c'è stato materialmente il tempo di organizzarsi e

Infuria la polemica sull'atto del governatore Lega e Fdi lo isolano Bacchettata dal Garante per la Privacy

**I punti controversi**

**1 Il tamponamento si paga**  
Fra i punti contestati i tamponi a pagamento per chi non è vaccinato: per la Lega, ma anche per il Pd, rischia di disincentivare i controlli facendo circolare i positivi

**2 Green Pass in ufficio**  
Lega e Fratelli d'Italia contestano l'obbligo di Green Pass negli uffici pubblici. Contro la norma anche l'Anci: "Ci sono servizi disponibili solo in presenza", dice Leoluca Orlando

**3 La delega ai sindaci**  
Giangiaco Palazzolo, sindaco di Cinisi e leader di Azione, contesta la delega ai Comuni su alcune misure: "Così facendo si creerà il caos fra un centro e l'altro"

non si capisce chi da lunedì dovrà chiedere il Green Pass e con quali strumenti. È necessario che il governo dia direttive chiare e precise o l'ordinanza rischia di rivelarsi l'ennesimo proclama irrealizzabile».

I problemi sono almeno due, secondo i sindacati: la validità della certificazione verde dev'essere controllata con un'applicazione e non tutti i dipendenti pubblici hanno uno smartphone in dotazione, ma soprattutto non tutti i servizi sono disponibili online. Così, nel pomeriggio delle polemiche, prende posizione anche il presidente dell'Anci e sindaco di Palermo Leoluca Orlando: «Pur condividendo pienamente la volontà di incentivare maggiormente le vaccinazioni sull'Isola - dice - emergono forti perplessità, in particolare, sulla possibilità di inibire anche concretamente l'accesso fisico agli uffici pubblici in tutti quei casi in cui un cittadino abbia necessità di ottenere servizi non disponibili con modalità telematica. Si pensi alla necessità di rinnovare la carta d'identità». Non c'è solo questo: oltre che nei piccoli centri l'Isola è in profondo ritardo sull'informatizzazione di servizi anche più generali, dai ticket sanitari alle Motorizzazioni.

Ci sono poi gli errori materiali. Il consigliere della fondazione Einaudi Andrea Pruiti Ciarello, ad esempio, sottolinea un rimando sbagliato: la norma indicata quando si parla di carta verde, in realtà, si occupa di sostegno ai disabili. Bazzecole, in confronto al problema principale: così com'è formulata, infatti, la norma impedirebbe persino di entrare senza Green Pass negli edifici delle



aziende sanitarie per vaccinarsi e ottenere così la certificazione verde. Di conseguenza, in giornata, si lima una circolare esplicativa di Razza che - probabilmente già oggi - escluderà gli uffici giudiziari, quelli di pubblica sicurezza e la sanità.

Intorno, intanto, infuria la polemica politica: la Lega attacca con l'eurodeputata Francesca Donato, con il gruppo all'Ars e con alcuni consiglieri comunali, Fratelli d'Italia chiede una correzione di rotta con una nota ufficiale del gruppo all'Ars e

Viaggio nelle coste del coprifuoco

## Ore 19, i bagnanti lasciano le spiagge ma nessuno controlla

di **Gioacchino Amato**

Ore 19, si svuotano le spiagge siciliane per il secondo Ferragosto di pandemia che coincide con una nuova impennata di contagi. Alle ordinanze dei sindaci si aggiunge quella del presidente della Regione Nello Musumeci, così oltre al divieto di accendere fuochi e improvvisare spettacoli pirotecnici, scatta lo stop a musica, alcol, feste e conseguenti assembramenti.

A Mondello gli ombrelloni iniziano a chiudersi già alle 18, alla fine dell'ennesima giornata rovente e con la prospettiva di non poter festeggiare il Ferragosto con falò, birra e chitarra nell'arenile. Si chiudono le sdraio dei lidi e le sedie pieghevoli della spiaggia libera e i visi delusi per un Ferragosto già finito prima di iniziare si ritrovano anche dietro ai banconi di chioschi e bar della borgata che dalle 19 non potranno più servire alcolici. «Se si continuano a decidere limitazioni nei momenti di maggiore affluenza - dice rassegnato Lucio Amorosi titolare del bar Antico Chiosco - bisogna pensare anche a degli indennizzi».

E alcuni temono la concorren-

za sleale: «Vedrò che ci sarà qualche mio collega - ride amaro il gestore di un chiosco sul lungomare - che continuerà a vendere lo stesso. I controlli sono pochi».

Intanto i bagnanti sciamano via lentamente, alcuni turisti in costume cercano un tavolino per attardarsi in spiaggia ma la prospettiva "analcolica" scoraggia molti. Cercano di salvare il salvabile i locali con ristorante che a cena registrano il tutto esaurito e che non trovandosi all'interno del demanio sfuggono al divieto di consumo di alcolici: «Ma serviremo i drink in bicchieri di plastica», chiariscono al Mida.

Spiaggia sempre più vuota ma in mare c'è un tappeto di barche e cabinati degno dello sbarco in Normandia. Lì, in mare, i divieti

sono già un ricordo.

«Stiamo controllando l'applicazione delle ordinanze - spiega il commissario di polizia Manfredi Borsellino - ma la situazione appare tranquilla. Certo è difficile evitare che specie i giovani si trasferiscano in zone diverse e meno controllate. Lì devono essere i cittadini a segnalare».

In strada ci sono le normali pattuglie del weekend, nessuna "blindatura" dell'arenile. Ma se Mondello si prepara a una serata tutto sommato tranquilla in altre spiagge palermitane, dopo una prima "bonifica" di accampamenti avvenuta ieri mattina, nel pomeriggio sono ricomparse tende e griglie per gli arrostiti della festa. Soprattutto all'Arenella e in parte a Vergine Maria. Meno irriducibili del



▲ **Vergine Maria** La "tendopoli" sull'arenile di Vergine Maria

**A Mondello gli arenili si svuotano I vigili restano all'ingresso dell'isola pedonale. A Vergine Maria accampamenti fino a tarda sera**

Ferragosto a Romagnolo. Ma anche in questo caso le forze dell'ordine si limitano a controllare che la situazione non sfugga di mano, tentare di sgomberare tutti è un'opzione remota. «Siamo in contatto con la questura - spiega il vice sindaco Fabio Giambrone - e le uniche criticità sono proprio all'Arenella e a Vergine Maria ma la situazione complessiva è soddisfacente. Stiamo anche pattugliando da stamattina (ieri ndr) la Favorita e Monte Pellegrino e il 15 useremo anche i droni per evitare picnic e fuochi in queste due aree dove c'è il divieto di stazionamento».

Scene che si ripetono in tutte le città costiere siciliane con alcuni sindaci che vanno oltre: «Alle 20 abbiamo chiuso tutte le spiagge libere - racconta il sindaco di Cefalù Rosario Lapunzina - a controllare i varchi ci sono 14 vigili urbani e le guardie giurate di due società private. Dobbiamo evitare un nuovo aumento di contagi».

E c'è chi non si ferma a Ferragosto: a San Vito Lo Capo il sindaco Giuseppe Peraino ha vietato musica e spettacoli in lidi e locali dalle 22 alle 18 del giorno successivo fino al 31 agosto.





**La spiaggia**  
Un'istantanea della spiaggia di Mondello ieri dopo le 19, quando i bagnanti hanno dovuto lasciare l'arenile

Domande e risposte

# Ecco perché qui si muore e ci si contagia sempre di più

di Giusi Spica

Prima per contagi, ricoveri e morti. Ultima per vaccinazioni. E' la Sicilia dei record confermati dal bollettino di ieri: per il terzo giorno, è stata l'unica regione sopra quota mille contagi (1.013). E negli ultimi quattro, ha pagato il prezzo più alto in vite umane: su 109 morti, 28 sono siciliani. Uno su quattro. Un dato che fa il paio con l'altissima incidenza dei casi settimanali, che ha sfondato quota 127 su centomila abitanti, e l'occupazione dei posti letto ormai al limite della zona gialla. Ieri con 454 ricoverati nei reparti ordinari la soglia di occupazione del 15 per cento fissata dal governo è stata raggiunta. E quella di occupazione delle Terapie intensive, che ospitano 65 pazienti, è al 9 per cento a fronte del tetto del 10. L'addio alla zona bianca dal 23 agosto sembra ineluttabile, anche se la Regione sta facendo di tutto per riattivare altri posti letto prima del prossimo monitoraggio ministeriale di martedì.

## Perché la Sicilia è prima per contagi?

Sotto accusa turismo, movida e assembramenti associati alle basse coperture vaccinali, soprattutto fra gli over 50. Ma non solo. «Dipende da fattori più sociologici che epidemiologici: una connotata tendenza a non rispettare le regole, la diffusa analfabetizzazione, oltre alla vocazione turistica», spiega Bruno Cacopardo, professore di Malattie infettive all'università di Catania e componente del comitato tecnico scientifico regionale.

## E perché siamo ultimi per vaccinazioni?

Molto ha a che fare con ragioni di ordine socio-economico e culturale. «Siamo ultimi per paura e diffidenza diffusa nei vaccini, frutto di enorme ignoranza e della clemenza della prima ondata che non ha fatto le migliaia di morti del nord», allarga le braccia Cristoforo Pomara, ordinario di Medicina legale a Catania e anche lui componente del cts. Siamo l'Isola dei no-vax, insomma, come spiega Massimo Farinella, primario di Malattie infettive al Cervello di Palermo: «Nonostante lo sforzo organizzativo della Regione, con open day, vaccinazioni nei luoghi di movida, nei quartieri e nelle



**Vaccinazioni** Ancora in calo nelle settimane di agosto in Sicilia

periferie, molti non vogliono vaccinarsi». Cacopardo punta invece il dito sulle falle organizzative: «La logistica dei centri vaccinali non è stata ottimale ed è venuta meno la partecipazione dei medici di medicina generale che avrebbero il ruolo carismatico per convincere gli assistiti e invece spesso sono essi stessi no vax».

## Perché la regione ha un quarto dei morti d'Italia?

La risposta è semplice: «Perché siamo i primi per contagio e ultimi per vaccinazione. Le proporzioni sono identiche alla prima ondata: più se ne contagiano, più ne muoiono», si rammarica Pomara. «Tra i tanti contagiati, i non vaccinati e i fragili sono a rischio di

sviluppare una malattia severa ad evoluzione grave che può anche esitare nel decesso», aggiunge Farinella.

## Chi sono i siciliani che oggi muoiono di Covid?

Come nella prima ondata, continuano a morire soprattutto gli anziani con patologia ma l'età media di chi finisce in Rianimazione si è abbassata. Al di là dell'età, però, oltre il 90 per cento ha un unico comune denominatore: sono persone non vaccinate. «Muoiono gli ignoranti, e parlo di laureati, medici e professionisti non vaccinati che andrebbero radiati dagli ordini. Muoiono gli stupidi, ovvero i no vax, e gli sfortunati che si trovano nel mezzo: bambini e indecisi che avrebbero bisogno di maggior attenzione e informazioni», si rammarica Pomara abbandonando il "politically correct".

## Perché in testa anche per i ricoveri?

Il dato ovviamente va rapportato al numero dei contagiati: più di tre ogni cento, secondo le statistiche, finiscono in corsia. E di questi il 9 per cento va in Rianimazione. Ma c'è anche un aspetto organizzativo. «In Sicilia mancano clamorosamente le strutture di appoggio per le basse intensità di cura, il contributo dei medici di base è stato prossimo allo zero e c'è una naturale tendenza alla ospedalizzazione del siciliano», non ha dubbi Cacopardo.

## Perché vaccinare i bambini?

Gli esperti non hanno dubbi: «Per l'esigenza teorica di ridurre la circolazione del virus e quella pratica di evitare la complicità infiammatoria sistemica del bambino, ovvero la sindrome di Kawasaki», dice Cacopardo. L'ultimo finito in Rianimazione al Cervello è un neonato di 10 giorni giunto due sere fa da Caltanissetta. Nello stesso reparto ci sono altri due neonati positivi. Tutti figli di genitori non vaccinati. «Bisogna salvare da ignoranti e stupidi i bambini under 12, che non possono vaccinarsi - affonda Pomara - Per colpa dei novax, con la ripresa sacrosanta della scuola, il virus circolerà di più tra loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della segreteria regionale e intanto dall'opposizione Pd, Azione e M5s colgono ovviamente l'occasione per segnalare una «maggioranza confusa». Tanto che alla fine Alessandro Aricò, capogruppo del partito di Musumeci, Diventerà Bellissima, è costretto ad attaccare i suoi stessi alleati: «Il provvedimento - sibila - va nella direzione di incentivare il ricorso alle vaccinazioni, a costo di prestare il fianco ad attacchi politici scomposti e ipocriti, finalizzati solo alla ricerca di consenso elettorale». «Quando leggo critiche non accompagnate da appelli alla vaccinazione - aggiunge Razza - mi preoccupa». È un tutti contro tutti, in un clima rovente. Mentre la pandemia, con un altro giorno da più di mille positivi, non accenna a fermarsi.

“  
Le vittime sono quasi sempre anziani con patologie e no vax. Incidono l'alta percentuale di non vaccinati e il flusso turistico  
”



Quel che contesto ai siciliani è la serena rassegnazione. Ecco, penso sia venuto il momento di metterla da parte: serve la svolta

→ segue dalla prima di cronaca

**Un passo indietro, avvocato Giulia Bongiorno. È solo il lavoro a tenerla così lontano da Palermo, dalla Sicilia, o c'è altro?**

«Spesso non mi si vede, ma io ci sono. Da quando è nato mio figlio, dunque da dieci anni, vengo sempre a Mondello. Però non faccio vita sociale, riservo a lui il mio tempo. A lui e alla mia famiglia».

**Che rapporto vive con la Sicilia, con Palermo?**

«Un rapporto forte. A Palermo non sono solo nata. Ho vissuto i primi trent'anni della mia vita, ci sono i miei affetti più cari, mia sorella, i miei genitori, i cugini che da noi come sapete sono importantissimi. Io fuori non ho completamente nessuno. Anche la mia migliore amica è di Palermo, conosciuta sui cambi da basket ma anche lei come me ormai vive a Milano. Palermo per me non è un "ex" posto del cuore. C'è un fortissimo legame tuttora. La città so che in parte è più vivibile, il centro storico è stato risanato, ha preso vita, il Teatro Massimo è rinato, di tutto questo sono felice, orgogliosa da palermitana. Però...»

**Però?**

«Ogni volta che corro a Mondello dopo un'acquazzone io non sento odore di bagnato, ma di fognia. I tombini otturati allagano le strade, le condizioni sociali ed economiche appaiono senza prospettiva. E questo è inaccettabile. Finché ci saranno cumuli di rifiuti per la strada e il tanfo di fognia prevale sul profumo del mare, sarà il degrado ad avere la meglio sul resto. Allora prevale la rabbia per la grande città del Mediterraneo che Palermo potrebbe essere ma che purtroppo non è».

**Prevale il chiaro o lo scuro?**

«Io non dimenticherò mai di aver atteso la sentenza del processo Andreotti del '99 sulla spiaggia di Mondello, seduta a guardare il mare. Ricordo bene cosa sia l'eccellenza dell'Ismezz di Palermo, ne ho avuto prova personalmente nel momento in cui ho avuto bisogno di assistenza sanitaria. Vedo bene che fermento culturale e artistico anima la nostra terra. Poi però c'è l'altra faccia, la nostra storia è segnata dal sangue, dalle dominazioni straniere, dalle guerre di mafia, dal malgoverno: dietro tutto il bello che ci circonda e che conosciamo siamo condizionati dalla nostra storia. Ma non può essere un alibi. Non possiamo rassegnarci».

**Se pensa alle sue estati da bambina o da ragazza in Sicilia, cosa le viene in mente? Un flash di tanti anni fa.**

«Mi vedo in un campo da basket, ero molto competitiva ma bassina. Nei tornei estivi mi assegnavano la medaglia per la mia aggressività in difesa. A difendere poi sono rimasta bravina... Oppure al mare, a Mondello, coi miei cugini, cinque bambini della stessa età e questi lunghissimi bagni, il mare dal quale non volevi uscire mai. E la famosa pollanca calda dopo il bagno».

**Le manca la sua città?**

«Senza dubbio. Mi mancano le mie radici, questo mi provoca nostalgia. E' umano. Ma se i primi trent'anni della mia vita li ho vissuti lì, i successivi decenni li ho trascorsi a Roma. Dove amo vivere. Non ho nessuna ansia di andar via. A me piace Roma. Mi sembra la città ideale per la mia professione, mi consente di svolgere la mia attività politica, si respira la storia».



# Giulia Bongiorno

## “Mi manca la mia terra ma non potrò essere io la prima governatrice”

di Carmelo Lopapa

— “ —  
**Ormai vivo bene a Roma non tornerei indietro. Ma le radici non si dimenticano. Adoro vedere mio figlio surfare nel mare di Mondello dove trascorrevamo le mie estati**  
 — ” —



Adesso è tornata in un'aula di giustizia palermitana per il processo al leader politico del suo partito. **Come concilia i due impegni, quello professionale con quello di parlamentare leghista? Non entrano in conflitto, come sembrerebbe in questo caso?**

«Io non ravviso alcun conflitto di interessi, se così possiamo dire. Calpestare la polvere delle aule di giustizia mi ha consentito poi di dare un contributo importante all'attività legislativa. Ho sempre portato nei lavori in commissione o nelle sedute

▲ **Cestista** Bongiorno nella squadra palermitana di basket Freccie Azzurre. Promozione in A2, anno 83-84

d'aula lo sguardo di chi sa quali siano le criticità concrete nel campo giudiziario. Chi parla di giustizia senza avere avuto alcuna esperienza da avvocato o da magistrato appare disancorato dalla realtà. Bisogna essere stati sul campo. Altrimenti le norme restano troppo astratte. Io credo di avere dato sempre un contributo di concretezza e mi è stato riconosciuto da più parti, non solo dalla mia. Ho cercato di far valere l'esperienza».

**Che sensazione ha avuto tornando nell'aula bunker del processo a Salvini?**

«C'ero stata da praticante. Dovevo fare l'indice del maxi processo. Sintesi di informative da scrivere a mano, copiando documenti. Con migliaia di carte da spulciare. Altro che informatizzazione. Lo ricordo sempre ai miei praticanti. Tornare lì mi ha impressionato per il tipo di processo al quale è stato sottoposto Salvini: per una scelta politica compiuta. Può piacere o no. Ma è stata una scelta politica, la sua. Io in quell'aula andavo e vedevo nelle

◀ **Senatrice**

Giulia Bongiorno, palermitana, avvocato, è senatrice leghista. È stata deputata dal 2006 al 2013 e ministra della Pubblica Amministrazione

gabbie persone accusate di ben altri reati. E poi l'aula bunker è stata un luogo simbolo della lotta alla mafia. Ecco, in questo senso il processo a Salvini per presunto sequestro di persona mi è sembrato ancor più fuori luogo».

**Il suo partito, la Lega, ha decisamente puntato sulla Sicilia. Salvini non ha fatto mistero in questi giorni di aspirare a un governatore leghista per la Regione. In tanti hanno pensato a lei come possibile jolly da giocare nel 2022. Non sogna di poter diventare la prima presidente donna della sua Sicilia?**

«Quando parlo con donne dico loro che dobbiamo cercare di essere sempre apripista. Se lo fai, in qualsiasi ambito, aiuti altre donne. Dico loro: cercate di lasciare la vostra traccia. Ricordo che quando ho messo la toga a Palermo eravamo pochissime le donne avvocato. Le rivedo quelle aule tutte piene di uomini e anche di una certa età. Già da avvocato insomma sono stata pioniera, in un certo senso».

**Lo vuole essere anche da governatrice?**

«No, questa esperienza è lontanissima dai miei progetti. Mai parlato con Salvini di un'eventualità del genere. Il mio futuro comunque è romano perché mi piace quel che sto facendo da parlamentare, il contributo che sto dando a questo governo, mi piace la professione che faccio da sempre e la città in cui la esercito. E poi un figlio non puoi trascinarlo ovunque e lui ormai vive bene lì. Considero prioritario tenere conto delle sue esigenze e della sua crescita».

**Il suo collega di partito Durigon ha sollevato un vespaio di polemiche per aver proposto di trasformare il parco Falcone e Borsellino di Latina in parco Arnaldo Mussolini. Lei, da siciliana, prima che da leghista, come valuta la vicenda?**

«Conosco Durigon, è molto valido e non è certo un "nostalgico". Ha commesso un peccato veniale sul quale si è accesa una polemica, chiaramente pretestuosa. Sulla posizione della Lega contano i fatti: a proposito della prescrizione abbiamo chiesto e ottenuto una corsia preferenziale per processi per reati gravi e tra questi abbiamo voluto indicare l'associazione di stampo mafioso. Personalmente, da italiana e da palermitana, sono felice quando vedo piazze dedicate a Falcone e Borsellino, che hanno dato la vita per costruire un Paese diverso e hanno servito lo Stato con coraggio, intelligenza e abnegazione. Fino al sacrificio».

**Pensa che questa terra, a qualsiasi livello, potrebbe o dovrebbe essere amministrata meglio?**

«Quando torno a casa dalla mia famiglia constato il degrado che avanza. E penso che ci vorrebbe una svolta. Una grande svolta. Un cambiamento vero. I palermitani, i siciliani hanno grandi qualità per poterlo realizzare. Io non dispero».

**L'immagine che offre la Sicilia non è delle migliori. Ma quanto è responsabilità di chi la governa e quanto dei siciliani stessi?**

«Credo da palermitana che ci siano persone di alto livello intellettuale, oltre che di grande onestà. Le eccellenze siciliane all'estero sono tantissime. Forse quel che contesto ai siciliani è la serena rassegnazione. Ecco, penso sia venuto il momento di metterla da parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Riecco i tifosi allo stadio Un migliaio di vaccinati si riprende il "Barbera"

Dopo un anno e cinque mesi il pubblico è tornato sugli spalti per un'amichevole  
Trenta steward per controllare i Green Pass, prova generale per la Coppa Italia

di Valerio Tripi

Un anno, cinque mesi e tre giorni. Tanto è passato dall'ultima partita al "Barbera" alla presenza del pubblico. E ieri per la sfida in famiglia fra Palermo rosa e Palermo nero i tifosi sono tornati sugli spalti. Un migliaio quelli presenti, con l'impianto di viale del Fante aperto solo agli ab-

bonati della stagione 2019/2020, l'ultima prima che il mondo facesse i conti con la pandemia. Erano 14.653, invece, quelli presenti il primo marzo del 2020, per l'ultima partita giocata in un mondo che non c'è più, prima che cambiassero anche le regole per accedere allo stadio.

Le nuove norme di sicurezza anti diffusione del contagio, sia pure contestate dagli ultrà ma che permetto-

no il ritorno della gente allo stadio, sono state messe alla prova ieri e tutti hanno fatto la propria parte. I tifosi sono arrivati allo stadio con largo anticipo e già a mezzogiorno dal calcio d'inizio erano tutti al proprio posto in tribuna coperta, seduti secondo lo schema a scacchiera. Ai cancelli, tutti aperti quelli della tribuna per evitare assembramenti, ogni varco era presidiato da almeno due

steward e nessuno si è rifiutato di controllare il Green Pass, nonostante la richiesta del presidente dell'Associazione nazionale delegati alla sicurezza Ferruccio Taroni di usare persone diverse per il controllo della certificazione anticovid. Gli steward, una trentina in tutto ieri con uno spiegamento di forze che sarà ancora maggiore sabato prossimo alle 17,30 per il debutto in coppa

Italia di C contro il Picerno con 8.750 biglietti in vendita, ieri verificavano il possesso dell'abbonamento, poi del Green Pass, quindi controllavano il documento d'identità. Nessuna criticità agli ingressi e le operazioni sono andate avanti regolarmente in modo piuttosto spedito.

A proposito della Coppa Italia, il Palermo ha lanciato, con la collaborazione dell'Azienda sanitaria provinciale, un'iniziativa per promuovere la campagna vaccinale: mercoledì 18 e giovedì 19 agosto dalle 9,30 alle 16,30 sarà allestita una postazione per la vaccinazione nel piazzale dello stadio. Chi si sottoporrà al vaccino al "Barbera" otterrà un ingresso omaggio alla partita di sabato prossimo. Per ricevere il vaccino basterà presentarsi muniti di documento di identità e tessera sanitaria. Sul sito internet del Palermo si potrà scaricare il modulo per velocizzare le operazioni: sarà somministrato il vaccino Pfizer. Mercoledì scatterà anche la prevendita: un biglietto di curva costa 10 euro, uno di gradinata 15 euro e uno di tribuna 20 euro. I soci di AmiciRosanero avranno diritto di prelazione il 17 agosto dalle 13,30 alle 19,30. I biglietti si troveranno sul circuito Vivaticket e al SiamoAquila Bar&Store dello stadio.



▲ I certificati Tifosi sugli spalti mostrano i Green Pass (foto Palazzotto)

PROMOSSA DA



REGIONE SICILIANA

Parco Valle dei Templi Agrigento



# L'UOMO QUANTICO

NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA

## OPERE DI GIANFRANCO MEGGIATO

28 LUGLIO 2021 - 4 GENNAIO 2022

PARCO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE DEI TEMPLI E MUSEO PIETRO GRIFFO

ORGANIZZAZIONE ATI






**Mercoledì e giovedì  
iniezioni di siero  
nel piazzale  
dell'impianto  
e biglietto gratis  
per la partita**

Anche sugli spalti ieri tutto è filato liscio, nessuno ha protestato quando gli steward chiedevano di sistemare le mascherine sul volto lungo il tragitto per raggiungere il proprio posto. Poi, una volta seduti, i tifosi le potevano anche togliere.

Sul campo si sono aggiudicati la sfida i rosa: toccherà a loro guardare i compagni ridipingere la parete che porta agli spogliatoi: era questa, infatti, la penitenza per chi avrebbe perso la partita. La squadra che si è aggiudicato il test in famiglia era formata da Massolo in porta; Peretti, Lancini e Buttaro in difesa; Almici, Luperini, Odjer e Broh a centrocampo; Floriano sulla trequarti alle spalle di Corona e Brunori. Fra i neri, invece, c'era il portiere Pelagotti; i difensori Marong, Somma e Marconi; Doda, Mauthe, De Rose e Giron a centrocampo; Silipo e Fella alle spalle di Soleri.

In gol Odjer con un tiro da fuori area che ha sorpreso Pelagotti e Brunori, ben servito in verticale, che ha saltato il portiere e messo il pallone in porta raccogliendo gli applausi dei suoi nuovi tifosi tornati finalmente allo stadio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervista al fondatore di Italia viva

# Renzi “Biden ha sbagliato niente patti con i talebani L’Italia riapra al G20 il dossier anti terrorismo”

di Annalisa Cuzzocrea

“  
Il nemico è il virus non il Green Pass Chi fomenta il fronte degli scettici sbaglia Vale per Lega e FdI ma anche per i sindacalisti

Gino Strada va ringraziato per quello che ha fatto ma sbagliava a dire che non esistono guerre giuste: penso ai partigiani

**Senatore Matteo Renzi, gli Stati Uniti si sono ritirati dall’Afghanistan e i talebani hanno riguadagnato terreno. La ritiene una scelta sbagliata?**

«Un errore storico. Rispetto ma non condivido la posizione di Biden, in linea con Trump che per primo voleva l’accordo coi talebani. Con loro è impossibile. Un secolo fa Churchill definì i membri della tribù Talib “feroci come le tigri ma meno puliti; altrettanto pericolosi ma meno aggraziati”. Non è cambiato molto. Piango pensando alle donne di Kabul che saranno private di ogni diritto. Come può il mondo libero tollerare una sconfitta di tali proporzioni?».

**O vale quel che diceva Gino Strada. A essere sbagliati sono gli interventi militari sempre.**

«Gino Strada con Emergency ha curato milioni di persone. Quando si parla di lui bisogna sempre dire “Grazie”. Le sue idee politiche invece possono essere discusse. A me è capitato di farlo faccia a faccia. E quando mi diceva che non esiste guerra giusta pensavo ai partigiani e alla guerra contro il nazismo. La mia generazione ha conosciuto la vergogna di Srebrenica e del Ruanda. A differenza di Gino penso ci siano casi in cui l’intervento armato è necessario».

**È un fatto che guerre come questa, o come in Libia, non abbiano mai risolto nulla.**

«Talora le guerre sono inevitabili, ma la politica può prevenirle. L’Italia, che ha salvato tante vite in quella Herat ora in mano ai Talebani, ha un’occasione. Tra due mesi Roma ospita il G20 con la presidenza autorevole di Draghi. Accanto alla pandemia, all’ambiente e alla ripresa economica bisogna riaprire il dossier “terrorismo internazionale”. Il rischio è che da Kabul a Maputo gli estremisti rialzino la testa. Serve una coalizione internazionale che faccia tesoro degli errori di questi anni ma non lasci terreno ai tagliagole».

**Salvini batte di nuovo sul tema immigrazione. Può essere un rischio per gli equilibri del governo?**

«Pura propaganda. Due anni fa intervenni per bloccare i pieni poteri che l’allora ministro dell’Interno chiedeva. La scelta di allora - anche contro parte del Pd che sognava le urne - ha bloccato l’avanzata leghista. E con la mossa del cavallo per avere Draghi al posto di Conte abbiamo chiuso la parentesi populista in Italia. Oggi Salvini cavalca la questione solo per i sondaggi».

**Un pezzo di Lega cavalca anche, insieme a Fratelli d’Italia, il no al Green Pass. Irresponsabili?**

«Sì. Il nemico è il virus, non il GreenPass. Chi fomenta il fronte

degli scettici sbaglia. Vale per i sovranisti, ma anche per i sindacalisti. Il sindacato deve lottare per la sicurezza sul lavoro. E consentire di lavorare senza vaccino significa fare il male dei lavoratori».

**Nel mondo della scuola si è parlato di tamponi gratis per il personale non vaccinato, ora c’è una mezza retromarcia. Che ne pensa?**

«Sarebbe uno scandalo. Se un prof non vuole vaccinarsi, lo Stato deve pagargli il tampone che non paga alla famiglia povera che ne ha bisogno? È un cedimento culturale ai NoVax, ingiusto prima che sbagliato. Lotteremo perché non sia consentito».

**Si è riaperto il dibattito sulla cittadinanza. Nei 5 stelle comincia a muoversi qualcosa, Italia Viva non ha detto nulla. Che farete?**

«Siamo a favore dello Ius Culturae. Ha fatto bene Malagò a porre il tema e sono toccanti le parole di Fausto Desalu che oltre alla medaglia



▲ Matteo Renzi con l’allora vicepresidente Joe Biden in una foto del 2015

olimpica meriterebbe una medaglia al valore civile per come ha spiegato di rispettare le leggi anche se ingiuste. Per essere italiani non serve vincere alle Olimpiadi, deve bastare un ciclo di studi. Ho letto le parole della Taverna, fedelissima di Conte, e ho visto che il problema Letta ce l’ha in casa, con i suoi compagni di strada».

**Non si parla più di legge Zan, a causa del suo avvertimento sull’impossibilità che passi senza modifiche. A settembre che succede?**

«Voteremo la legge con modifiche su identità di genere e libertà d’opinione come richiesto dal mondo

di sinistra e femminista».

**Da un pezzo di quel mondo.**  
«Da un pezzo, e dal mondo cattolico. Ci ringrazieranno per la mediazione. Perché in politica il compromesso nobile è un valore. Stare fermi in uno scontro ideologico favorisce solo i conservatorismi».

**Lei ha attaccato molto il reddito di cittadinanza e lo ha fatto con parole che hanno offeso molti. Invita a sudare persone che spesso faticano ogni giorno, senza trovare opportunità in un mercato squilibrato e asfittico. Ha sbagliato?**

«No. I populistici si fermano ai titoli, ma se uno legge tutto il ragionamento vede che noi combattiamo sul serio la povertà. I 5 stelle insistono sul tema in modo superficiale. Quando Conte dice che a Milano ci sono 200mila bambini poveri dimostra di non conoscere né la matematica né Milano. La lotta alla povertà si fa con il lavoro, non coi sussidi. E con lo studio. Sei mesi fa sembrava impossibile cambiare questa misura. Ora per paura del referendum sono tutti d’accordo».

**Non sarebbe più proficuo lavorare insieme per migliorare la parte sulle politiche attive?**

«Su questo sono d’accordo. Ma per farlo serve una modifica costituzionale del titolo V. Alla fine si torna sempre lì. E anche su questo, come hanno già fatto sulla giustizia e sul garantismo, i 5Stelle prima o poi scriveranno una lettera e diranno che avevamo ragione noi».

**Perché non appoggiate la mozione contro Durigon? Non ritiene le sue parole gravissime?**

«Sostituire i nomi di Falcone e Borsellino con Mussolini è scandaloso. Farlo con motivazioni storiche è insulso. Con lo stesso metro di giudizio allora Latina dovrebbe tornare a chiamarsi Littoria. Strizzare l’occhio agli elettori di destra, come fa anche il candidato di Milano Bernardo per il quale non c’è differenza tra fascisti e antifascisti, è insopportabile. Del resto qualche mese fa la Meloni diceva che il 25 aprile è divisivo. Condanniamo con forza queste espressioni. Sulla sfiducia, vedremo se ci sarà una mozione in Aula. Come abbiamo fatto in passato ci rimettiamo alle valutazioni del Premier. Lo abbiamo fatto, obtorto collo, davanti allo scandalo di Bonafede su Santa Maria Capua Vetere quando Conte ahinoi difese il suo guardasigilli. Lo faremo anche su Durigon. Le frasi sono scandalose, ma sulla squadra di governo decide il premier».



▲ Il premier Mario Draghi

## Ponte Morandi

### Cartabia: niente rischi di prescrizione

Il ministro della Giustizia, Marta Cartabia, rassicura i familiari delle vittime del crollo di ponte Morandi sui rischi di prescrizione del processo. E lo fa nel corso della cerimonia di commemorazione della strage: “Non c’è mai, mai stato alcun rischio per il processo, l’obiettivo della riforma è portare a una giustizia in tempi brevi, non vanificare i processi”. Nelle settimane corse erano corse voci su possibili pericoli di prescrizione. “Bisognerebbe riflettere più di una volta prima di diffondere opinioni che gettano allarme”, ha detto la ministra.





# Durigon imbarazza il centrodestra

Vito di Forza Italia all'attacco: "Dimissioni dovute ma non sufficienti, sull'antifascismo la coalizione non può essere ambigua"  
Giulia Bongiorno, legale di Salvini e senatrice: "Ha commesso un peccato veniale, ma Falcone e Borsellino non si toccano"

ROMA – Continua a tacere, Matteo Salvini. Sul "caso Durigon", il sottosegretario all'Economia che ha proposto di re-intitolare al fratello del Duce il parco centrale di Latina dedicato alla memoria dei giudici Falcone e Borsellino, il leader della Lega ha imposto a tutti la consegna del silenzio. Vietando agli esponenti del suo partito, a cominciare dal potente ras del sud pontino con cui ha un legame speciale, di commentare una vicenda che non poco imbarazzo sta creando al premier Draghi. Tentativo evidente di abbassare il polverone e spuntare le armi a Pd, M5S e Leu, sempre più decisi – in caso di mancato ritiro – a ottenere la revoca delle deleghe da parte del ministro Franco.

Una strategia che però inizia a mo-

strare le prime crepe in un centrodestra tutt'altro che granitico nella difesa del sottosegretario, accusato tra l'altro di voler strizzare l'occhio ai clan, assai radicati nel suo collegio elettorale. «Conosco Durigon, è molto valido e non è certo un nostalgico. Ha commesso un peccato veniale sul quale si è accesa una polemica, chiaramente pretestuosa», premette in un'intervista a *Repubblica Palermo* la senatrice Giulia Bongiorno, che di Salvini è pure avvocatessa di fiducia. «Sulla posizione della Lega contano i fatti: a proposito della prescrizione abbiamo chiesto e ottenuto una corsia preferenziale nei processi per reati gravi e tra questi abbiamo voluto indicare l'associazione di stampo mafioso», scandisce per allontanare ogni sospetto di

Sul sottosegretario che vuole dedicare un parco al fratello del duce il leader chiede silenzio



▲ Claudio Durigon

connivenza. Salvo poi introdurre un distinguo: «Personalmente, da italiana e da palermitana», conclude la senatrice, «sono felice quando vedo piazze dedicate a Falcone e Borsellino, che hanno dato la vita per costruire un Paese diverso e hanno servito lo Stato con coraggio, intelligenza e abnegazione. Fino al sacrificio».

Chiaro il messaggio: è stato un errore proporre di cancellare l'omaggio ai due giudici trucidati da Cosa nostra per sostituirli con Arnaldo Mussolini. Imputabile però al solo Durigon. Non certo al segretario federale. Chiamato tuttavia in causa da un esponente storico del partito piemontese come Massimo Giordano, l'ex sindaco di Novara che si dice «stupito per l'assenza di reazione» dei vertici: «Sono nella Lega da 28

anni – scrive su Fb – e ci sono entrato perché ho sempre respirato con Bossi, Maroni e Salvini, uno spirito anticomunista e antifascista ossia antitotalitarista. Se Durigon vuole fare delle provocazioni, almeno lasciare Falcone e Borsellino che per la libertà ci hanno rimesso la vita».

Da Forza Italia è Elio Vito a tornare sull'argomento, a riprova di un malumore più diffuso di quanto si pensi. «Finora nessuna presa di distanza, solo mezze scuse o tentativi di minimizzare», registra sconcertato il deputato azzurro. «Ma così non va bene. Le dimissioni a questo punto sono necessarie, ma non sufficienti. Un centrodestra che si candida a governare il Paese non può avere ambiguità sull'antifascismo e sulla lotta alle mafie». – **gio.vi.**

L'ultimo leghista della vecchia guardia nella tenuta del Monferrato acquistata con Gianna Gancia si confessa: farò il presidente del Senato

dal nostro inviato  
Matteo Pucciarelli

OZZANO (ALESSANDRIA) – Trattore, erpice rotante, trincia, fresa, ripper, atomizzatore, escavatore, moto-coltivatore, sistema di irrigazione, celle frigorifere: Roberto Calderoli dice che «quando oltrepasso quel cancello – lo indica con la mano, siamo nel Monferrato, 70 ettari di terra dove coltiva 25 mila alberi di nocciolo – la politica non esiste più». Invece non è del tutto vero: alla fine di una gita per la tenuta col vecchio Pandino quattro ruote motrici, c'è anche un laghetto per l'irrigazione dove in mezzo si abbevera e caccia le tinche un airone cenerino e più al confine il boschetto dei tartufi, il quattro volte e tuttora vicepresidente del Senato torna comunque lì, la Lega e via Bellerio, le battaglie parlamentari e referendarie e il governo di Mario Draghi. Sì c'è la terra, comprata quattro anni fa assieme alla moglie Gianna Gancia (europarlamentare della Lega) e al cognato, «mi ci sfinisco fisicamente ma mentalmente mi libera il cervello», però a parte la soddisfazione del raccolto – il primo vero sarà l'anno prossimo – e una veranda invidiabile sulle colline curate, Calderoli confessa qual è il suo sogno nel cassetto: fare il presidente del Senato alla prossima legislatura. «Per chiudere in bellezza», dice.

Tutto era cominciato coi discorsi del nonno Guido Calderoli, promotore del Movimento autonomista bergamasco, la Lega Nord sarebbe arrivata decenni dopo. «Facevano queste riunioni carbonare, ero piccolo ma qualcosa m'era rimasto, ad esempio il famoso manifesto della gallina le cui uova venivano rubate da Roma viene da una sua idea; quando ho conosciuto Umberto Bossi mi ci sono ritrovato naturalmente», racconta. Da consi-



MATTEO PUCCIARELLI

◀ **Settanta ettari**  
Roberto Calderoli ieri sul suo trattore. Nella sua tenuta di Ozzano, tra 70 ettari di campi e 25 mila noccioli, c'è anche un laghetto con le tinche e gli aironi

so l'autunno del prossimo anno noi, col resto del centrodestra, Pd e Italia Viva, ne faremo una proporzionale con premio di maggioranza». Alla domanda se è così impossibile pensare a un Renzi alleato della Lega, Calderoli risponde che «con lui nulla è impossibile, se confronto le cose che diceva da presidente del Consiglio a oggi, mi pare dottor Jekyll e mister Hyde. Vediamo, ha firmato i nostri referendum sulla giustizia, sul ddl Zan fa proposte di mediazione giuste». Se son rose fioriranno insomma, ma comunque sembrano proprio rose. E del resto il Calderoli sguaiato è ormai roba di 20 o 30 chili fa, le sigarette sono diventate elettroniche, come detto in ferie e nei fine settimana si diletta con la terra, arrivando persino a confessarsi «ambientalista» e «di sinistra sui temi sociali e del lavoro senza essere però statalista, invece a destra sull'immigrazione». Anche se pure qui apre a una maggiore velocità sulla cittadinanza: «Penso sia giusto attendere i 18 anni, ma sbagliato che dopo aver raggiunto l'età per fare la richiesta passino altri anni per aver riconosciuto un diritto, non dico che dovrebbe essere come fare la carta di identità ma quasi». Quanto al partito, ai dualismi tra Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti, spende parole di pace: «La politica è anche un fatto caratteriale, ognuno ha il suo, a volte Salvini lancia e Giorgetti schiaccia e viceversa». Su Claudio Durigon ammette che «quella frase non l'avrei detta, per fortuna comunque non parlava di Benito Mussolini e alla fine la polemica finirà un po' nel nulla».

A ora di pranzo anche qui il sole picchia bello forte, il tour è concluso e l'analisi politica terminata. «Adesso – si congela con una risata – non possono neanche dirmi che le mie sono braccia rubate all'agricoltura». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

## L'estate sul trattore di Calderoli tra 25 mila alberi di nocciolo "Mussolini? Non ne avrei parlato"

—“—  
**La Lega divisa tra Giorgetti e Salvini? La politica è anche un fatto caratteriale Ognuno ha il suo**

**Lo lus soli? Giusto attendere i 18 anni Poi la cittadinanza deve arrivare subito**

—”—

gliere comunale a deputato (1992), poi senatore, ministro e tutto il resto. Della vecchia guardia del Carroccio è rimasto praticamente l'ultimo. «Non sono sovranista né nazionalista, sono entrato nella Lega con altri presupposti, ma se si arriva all'obiettivo seguendo altre strade va bene lo stesso», ragiona. Già, ma l'orizzonte qual è? Ancora l'indipendenza? «Il federalismo differenziato conviene a tutti, anche al sud».

Ora, in questa chiave ultra-pragmatica, Calderoli negli anni si è costruito la fama di esperto di cavilli e anarchico sabotare, quando serve, del sistema parlamentare. «Sì, sono un pignolo e poi sui regolamenti mi ci sono davvero intrippato», sorride. Come quando ricoprì la riforma costituzionale di Matteo Renzi di 82 milioni di emendamen-

ti: l'allora presidente del Senato Pietro Grasso stimò che ci sarebbe voluto il 2045 per leggerli tutti e che se fossero stati stampati la mole di carta avrebbero sfondato il solaio del palazzo: «Appena ho capito come funzionano gli algoritmi, fu un collega leghista ingegnere a spiegarmeli, ho costruito una specie di macchinetta che mi hanno chiesto in tanti negli anni ma la tengo tutta per me, produce emendamenti a non finire, volendo si inceppa qualsiasi provvedimento». Sulle leggi elettorali, fu suo il Porcellum, idem: ne riconosce trucchi, debolezze e obiettivi a prima vista. La sua previsione è questa: «Di Draghi abbiamo ancora troppo bisogno, a febbraio non potrà fare il presidente della Repubblica. Magari l'anno dopo. La legislatura terminerà a scadenza naturale e ver-



A 50 giorni dal voto parla il sindaco del capoluogo lombardo. Che alla Regione però non chiude ai grillini

di Alessia Gallione

**MILANO** – Alla fine, Beppe Sala ha detto no: l'alleanza al primo turno con M5S non verrà siglata. «Un accordo a 50 giorni dal voto e dopo cinque anni in cui noi eravamo maggioranza e loro opposizione, anche dura, sarebbe visto come un'operazione di palazzo, un'alchimia elettorale. Gli accordi politici di largo respiro non possono essere fatti solo sulla base delle possibili convenienze del momento», dice il sindaco di Milano. Che, però, non chiude la porta al dialogo (futuro) con il Movimento guidato da Giuseppe Conte. Strada sbarrata invece a chi, come il suo avversario di centrodestra Luca Bernardo, dice di non fare distinzioni tra fascisti e antifascisti: «Un insulto alla Milano città medaglia d'oro della Resistenza».

**Sindaco, nella sua scelta di non correre insieme a M5S ha pesato di più la contrarietà di pezzi della sua coalizione come i Riformisti – Azione, Italia Viva, civici – unita alle perplessità del Pd milanese o la distanza di visione sulla città?**

«Ascolto sempre tutti, ma poi ragiono con la mia testa. Ha influito il confronto tra la mia visione politica e ciò che esprime attualmente il M5S».

**Eppure il pressing c'è stato. Lo stesso Conte con un intervento sul Corriere della Sera ha ammesso gli errori fatti in passato al Nord e ha rilanciato una sorta di programma senza mai citare, a queste latitudini, il reddito di cittadinanza.**

«Le parole di Conte sono apprezzabili. Trovo spunti di convergenza sulla centralità della sostenibilità ambientale e del supporto al mondo del lavoro, a partire dalle piccole e medie imprese. Su queste basi possiamo immaginare di lavorare insieme nella prossima consiliatura. Oggi però è più corretto, come ripeto da mesi, che le due proposte di città si presentino in autonomia. E che i milanesi scelgano liberamente a quali idee e a quale classe dirigente affidare i prossimi cinque anni».

**Questo lavoro congiunto prevederebbe, in caso di vittoria, un ingresso dei 5 Stelle in giunta come base per un'alleanza alle Regionali in Lombardia nel 2023?**

«Non sto pensando alla giunta neanche per i partiti che mi sostengono, figuriamoci se posso fare ragionamenti sui 5 Stelle. È nostro dovere, invece, fare di tutto per riportare il centrosinistra al governo in Lombardia dopo quasi 30 anni. A differenza di altri, però, sono prudente sulle possibilità di successo: formule nuove possono e devono essere cercate».

**E a livello nazionale il centrosinistra dovrebbe far diventare organica l'alleanza?**

«Parlare oggi del futuro del centrosinistra in Italia è prematuro e anche un po' surreale. C'è un governo di larghissime intese, guidato da Draghi, che gode della fiducia di più del 70% degli italiani, c'è ancora un'emergenza sanitaria, sociale ed economica in corso. In ogni caso, mi auguro che, in questo processo di rigenerazione, i 5 Stelle eliminino tutte le ambiguità di valori rimanendo stabilmente nell'ambito del centrosinistra. Per governare in Italia ci vuole circa il 45% e nello scenario attuale non è semplice ipotizzare che il centrosinistra arrivi da solo a questa dimensione».



STEFANO DE GRANDIS/FOTOGRAMMA

L'intervista

# Sala "Al primo turno niente intesa con il M5S. Bernardo insulta Milano"

**In che cosa, quindi, Milano può diventare laboratorio politico?**  
«I dati delle amministrative non possono essere rappresentativi di un quadro nazionale. L'unico contributo che mi sento di portare è il modo di fare politica: c'è bisogno di radicalità

non tanto nei toni – a quello ci pensa la destra – quanto nelle proposte. A Milano stiamo associando il futuro della città alla transizione ecologica: è un cambio di paradigma importantissimo, che stiamo provando ad affrontare senza urlare,

—“—  
**Apprezzo le parole di Conte su ambiente, lavoro e piccola impresa. Su queste basi possiamo lavorare insieme nella prossima consiliatura**

—“—  
**Il mio avversario ha superato il limite. Chi non distingue tra fascisti e antifascisti non è degno di questa città. Durigon? Se è in vacanza, ci resti**



CLAUDIO FURLAN/FOTOGRAMMA

▲ **Con Gino Strada Beppe Sala vuole ricordarlo "in modo significativo"**

—“—  
**Lo Ius soli è una priorità. Una bimba che va a scuola chi minaccia? Bene. Apprezzo Letta, ma resta lunga la strada per un partito diverso**

—“—

◀ **La campagna**  
Beppe Sala ha lanciato il suo slogan per il voto del 3 e 4 ottobre: "Milano sempre più Milano". Il sindaco si ripresenta con l'appoggio di otto liste

con pragmatismo. Se mai ci dovesse essere un modello-Milano applicabile al centrosinistra nazionale, vorrei fosse questo: proposte forti, toni pacati, concretezza nel fare le cose».

**Lo Ius soli è una priorità?**  
«Sì, è una priorità. Ma davvero pensiamo che il mondo sia rimasto fermo al 1992, l'anno dell'attuale legge? Qual è il problema nel riconoscere la cittadinanza a una bambina di 10 anni che va a scuola in Italia e ha i genitori stranieri, che vivono, lavorano e pagano le tasse? Chi minaccia? Persino il Fondo Monetario Internazionale dice che se la legge esclude certi cittadini può danneggiare lo sviluppo economico».

**In passato non ha risparmiato critiche al Pd puntando il dito, ad esempio, contro le correnti. Oggi il partito di Letta la convince?**

«Apprezzo quello che sta cercando di fare Letta. La strada per la creazione di un partito diverso è ancora lunga: lasciamolo lavorare».

**Ha comunque deciso di aderire alla carta dei valori dei Verdi europei: immagina per lei anche un futuro da leader di partito?**

«Adesso tutti si professano verdi. Resta il fatto che, attraverso C40 (la rete di sindaci internazionali ndr), mi muovo da cinque anni nel mondo ecologista e sono diventato un sicuro riferimento in Italia per i Verdi europei. Le cose non si improvvisano».

**Al suo avversario Bernardo, che dice di non distinguere tra fascisti e antifascisti, replica che chi non lo fa non è degno di guidare Milano.**

«Finora non ho risposto praticamente mai a Bernardo. Dalla destra milanese non è ancora emersa un'idea complessiva di città. La nostra è chiara: sostenibilità ambientale, lavoro, equità, trasporto pubblico di qualità, vocazione internazionale, città in 15 minuti. La loro? Ma c'è un limite che non può essere superato: una frase come la sua è inammissibile in qualunque altro Paese democratico. A Milano, città Medaglia d'oro della Resistenza, è un insulto ai nostri valori».

**E il presidente Draghi dovrebbe togliere le deleghe di sottosegretario al leghista Durigon che vuole intitolare il parco Falcone e Borsellino a Mussolini?**

«Se Durigon è in vacanza è bene che ci rimanga».

**A proposito di intitolazioni: Milano ricorderà Gino Strada?**

«C'è chi propone di rinominare piazzale Cadorna, chi di dedicargli un parco, altri un ospedale. Gino merita di essere ricordato in una maniera significativa, ma le giuste decisioni richiedono una riflessione. Era un simbolo di generosità. Ha rifiutato occasioni di visibilità e talvolta anche di potere perché per lui aiutare gli altri era una scelta di ogni giorno. Non parlava mai del passato, ma sempre del futuro. Ricordo una cena a casa sua, nel suo buffo seminterrato. Complice un buon vino toscano parlavamo di come cambiare il mondo».

**Sindaco, come sta oggi la Milano ferita dal Covid?**

«A settembre ospiteremo nel giro di poche settimane il Salone del Mobile, la Fashion Week, Miart, MITO Settembre Musica, Orticola, Youth4Climate. Porteranno tante persone, tante idee, tanta energia. Spero che il prossimo mese rappresenti simbolicamente il ritorno della Milano che conosciamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA GRANDE SCIENZA DISNEY**

Ti sei mai chiesto se esistono mondi paralleli? E se sì, quanti? Topolino l'ha fatto. Perché le dimensioni possono essere svariate e fortunatamente nella nostra ci sono i personaggi Disney pronti ad indagare e ad approfondire la questione. Fra isole disperse, "bolle senza tempo" e originali tunnel dimensionali, scoprirai da vicino un altro aspetto della "Grande Scienza".

**IN EDICOLA IL 19° VOLUME TOPOLINO E LE DIMENSIONI PARALLELE**

la Repubblica



# Afghanistan, Kabul è nelle mani dei talebani. Dopo 20 anni torna Emirato islamico

Preso d'assalto l'aeroporto di Kabul dai civili in fuga. La bandiera dei talebani sventola sul palazzo presidenziale. Gli Usa lasciano l'ambasciata, già rientrati gli italiani. Lamorgese: 'La presa di Kabul accelera l'accoglienza degli afgani' 'Faremo tutto per rientri in sicurezza. Terremo conto anche del rischio terrorismo'

---

Kabul è in mano ai talebani e l'intero Afghanistan è diventato un emirato islamico. Dopo oltre 20 anni di missione internazionale, l'Afghanistan torna sotto il controllo dei talebani, spodestati nel 2001. La bandiera bianca dei Talebani sventola sul pennone del palazzo presidenziale. L'immagine viene diffusa sui social. Da Doha un portavoce dell'ufficio politico dei talebani ha detto ad Al Jazeera che la guerra in Afghanistan "è finita", aggiungendo che sarà chiaro "presto" che tipo di governo ci sarà. Ed aggiungendo che il gruppo è pronto a dialogare con "personalità afgane", a cui verrà garantita la necessaria protezione. Il portavoce ha ribadito che la sicurezza sarà garantita ai cittadini e alle missioni diplomatiche. "Hanno vinto, ora i talebani tutelino gli afgani". L'ex presidente dell'Afghanistan spiega in un messaggio su Facebook di essere fuggito "per evitare un massacro" a cominciare dalla capitale Kabul. Ghani, sua moglie, il capo dello staff e il consigliere per la sicurezza nazionale sono arrivati a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan. Sul palazzo presidenziale sventola la bandiera talebana, bianca con la shahada, la scritta in arabo della testimonianza su Dio: "Testimonio che non c'è nessun dio, al di fuori di Dio e testimonio che Maometto è il profeta di Dio". L'Afghanistan tornerà al nome precedente all'arrivo degli americani nel 2001: Emirato Islamico dell'Afghanistan e a guidare la prima fase sarà il Mullah Abdul Ghani Baradar. Preso d'assalto dai civili in fuga l'aeroporto di Kabul. Gli afgani che cercano di lasciare il Paese sono sulle piste e arrampicati alle scale dei "finger" dello scalo. I soldati americani hanno messo in sicurezza il perimetro dello scalo, ma faticano a mantenere l'ordine dentro, tanto che sono arrivati a dover sparare colpi in aria per mantenere il controllo. "In questo momento il volo dell'aeronautica militare con a bordo i nostri connazionali è partito da Kabul", ha annunciato nella notte il ministro degli Esteri italiano Luigi Di Maio allo speciale Afghanistan di Radio 1. Nel volo dell'Aeronautica Militare partito da Kabul ci sono "circa un centinaio di nostri connazionali", ha riferito Di Maio. "Non solo il personale diplomatico dell'Ambasciata e dell'Agenzia per la cooperazione e lo sviluppo, ma anche nostri connazionali che erano in Afghanistan e che hanno risposto alla chiamata della Farnesina per ritornare in Italia", ha aggiunto. In Afghanistan rimarrà un presidio diplomatico italiano, ha poi precisato Di Maio, "così come succede con le altre ambasciate straniere, e seguirà il protocollo di tutti gli altri Paesi del mondo che erano presenti in Afghanistan, nell'aeroporto di Kabul. È chiaro che vedremo anche l'evolversi della situazione nelle prossime ore e decideremo come rimodulare il dispositivo nei prossimi mesi", ha aggiunto. "A #Kabul, dopo la vigliacca fuga dei Paesi Occidentali, torna a sventolare la bandiera dei tagliagole islamici e degli assassini talebani" scrive sui social Matteo Salvini. "Terrorismo, violenze, paura e immigrazione clandestina all'orizzonte, quanto aveva ragione Oriana Fallaci!"

"Durante il comitato per la sicurezza abbiamo saputo della presa di Kabul da parte dei talebani. Abbiamo fatto un focus sul problema dell'accoglienza degli afgani che hanno collaborato con gli italiani in Afghanistan". Lo ha detto il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese a Palermo. "Finora



abbiamo accolto - ha aggiunto - 228 persone. La situazione comporterà un' accelerazione dell' accoglienza". "Siamo in stretto contatto coi ministeri degli esteri e della difesa per cercare di dare a ognuno il massimo in un frangente così delicato", ha aggiunto il ministro.

"Ci sarà un ulteriore flusso di migranti afghani che arrivano dalla rotta balcanica ma anche via mare. So che Unhcr ha dato una quantificazione dei flussi dei prossimi mesi che potrebbero farci preoccupare tenendo conto anche del rischio terrorismo. Noi stiamo monitorando e su questo abbiamo la garanzia da parte di tutte le forze che opereranno al meglio". Lo ha detto il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese a Palermo. "In Afghanistan è avvenuto tutto in pochissimo tempo. Anche andare in aeroporto può essere un problema. Ci sono dei comunicati dei Talebani secondo cui non faranno interventi immediati fino a quando non ci sarà un'azione congiunta da parte delle autorità locali. Questo dovrebbe garantire la partenza degli italiani che sono lì e di coloro che hanno cooperato con le forze armate, medici, interpreti. Faremo di tutto per farli arrivare in Italia in sicurezza".



# Usa, completata l'evacuazione dell'ambasciata a Kabul: «Traffico aereo sotto il nostro controllo»

16 AGOSTO 2021 - 06:42

di Redazione



***Il personale diplomatico è stato trasferito nello scalo della capitale. Alcuni testimoni: «Spari in aria per riportare l'ordine»***

Gli Stati Uniti hanno completato l'evacuazione della ambasciata a Kabul, in Afghanistan, e ammainato la bandiera. «Possiamo confermare che l'evacuazione sicura di tutto il personale dell'ambasciata è ora completa. Tutto il personale dell'ambasciata si trova nei locali dell'aeroporto internazionale Hamid Karzai», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Ned Price in un comunicato diramato nella notte del 16 agosto e riportato dalla Cnn. «La bandiera degli Stati Uniti è stata rimossa ed è stata portata in salvo con il personale dell'ambasciata», ha indicato il portavoce del Dipartimento di Stato, «il perimetro dell'aeroporto è stato messo in sicurezza dall'esercito statunitense». Secondo la nota, l'esercito Usa assumerà il controllo del traffico aereo dello scalo, dove è stato trasferito anche l'ambasciatore in Afghanistan Ross Wilson: «Nei prossimi giorni trasferiremo fuori dal Paese migliaia di cittadini statunitensi nonché personale locale della missione statunitense a Kabul e le loro famiglie, e altri afghani vulnerabili».



Secondo alcune testimonianze riprese da Afp, le truppe statunitensi hanno sparato diversi colpi in aria nel tentativo di riportare l'ordine nello scalo, mentre migliaia di persone cercavano di salire su un volo per lasciare il Paese. Un ufficiale americano ha detto alla Reuters: «L'abbiamo fatto solo per evitare il caos, la folla era fuori controllo». Nella serata di ieri, 15 agosto, all'aeroporto di Kabul si erano registrati disordini e tensioni, con centinaia di persone che cercavano di salire sugli aerei e, nei video circolati, si sentivano spari in sottofondo. Situazioni di alta tensione sono state registrate anche a bordo degli aerei in partenza. In precedenza, l'ambasciata statunitense in Afghanistan aveva diramato l'allarme sulla sicurezza dell'aeroporto di Kabul, riferendo di spari nello scalo della capitale, mentre i funzionari statunitensi hanno ordinato ai connazionali della zona di mettersi al riparo, perché «la situazione della sicurezza a Kabul sta cambiando rapidamente».



# Milioni di profughi afgani diretti sulla rotta balcanica

16 Agosto 2021 - 07:31

Dopo la caduta di Kabul, pronto un nuovo esodo attraverso l'Iran per inseguire il miraggio europeo



Gian Micalessin

1



I primi a pagare per gli errori dell'America e di Joe Biden saremo noi europei. I numeri parlano chiaro. Entro l'autunno, se - come appare inevitabile - Kabul cadrà in mano ai talebani, la rotta balcanica si trasformerà nell'arteria del nuovo esodo afgano. Un esodo capace di far impallidire i numeri del 2015 quando ai confini nord orientali dell'Italia e a quelli meridionali di Austria e Germania bussarono un milione e passa di migranti provenienti in gran parte dalla Siria. Stavolta sarà la volta degli afgani in fuga dall'orrore talebano.

I conti sono presto fatti. Già oggi - secondo l'Alto Commissariato dell'Onu - oltre due milioni e mezzo di afgani vivono nei campi profughi sparsi tra l'Iran e il Pakistan. A questa massa di uomini, donne e bambini costretti a vivere lontano dal proprio paese, vanno aggiunti due milioni di sfollati interni, ovvero due milioni di afgani rimasti dentro i confini nazionali, ma senza più una



dimora o un luogo in cui vivere. E a moltiplicare vertiginosamente questi numeri contribuisce l'incontenibile offensiva integralista delle ultime settimane. Ai 400mila sfollati messisi in marcia tra il primo gennaio e la fine di giugno, si sono aggiunti centinaia di migliaia di disperati in fuga da Herat, Kunduz, Kandahar, Ghazni e dagli altri centri caduti nell'ultima settimana. Solo a Kabul sono arrivati, in questi giorni, più di 60mila sfollati in fuga da Kunduz e dalle altre regioni settentrionali che si sono accampati nel parco cittadino di Shahr-e-Naw. Ma non illudiamoci, non tutti quei disperati resteranno in Afghanistan o nei campi profughi dell'Iran e del Pakistan. La dinamica è semplice. Chi in questi anni ha scelto di accamparsi in Iran e Pakistan sperando in un miglioramento della situazione capace di consentire il ritorno a casa potrebbe abbandonare ogni speranza e inseguire il miraggio europeo mettendosi in fila sulla rotta che dall'Iran scende verso la Turchia. Una rotta già oggi assai affollata visto che sui territori di Ankara sono presenti, secondo le stime delle agenzie umanitarie, almeno 400mila afgani in gran parte clandestini ed irregolari. A loro - nonostante i 156 chilometri di muro fatti costruire dal presidente turco Recep Tayyip Erdogan al confine con l'Iran - potrebbero aggiungersi nelle prossime settimane anche gli scampati alle nuove persecuzioni talebane. Zarmina Takhari, arrivata nella capitale dopo una drammatica fuga dal villaggio di Shahr-e-Kohna, nella provincia di Takhar, ha raccontato all'Associated Press di aver perso ben 12 fra fratelli e zii passati per le armi dai talebani dopo esser stati accusati di aver collaborato con la polizia e l'esercito. Una testimonianza drammatica, ma cruciale per capire quanto difficile sarà per l'Europa, e per il nostro Paese, misurarsi con i numeri e la disperazione del nuovo esodo afgano. A differenza dei migranti muscolosi e ben nutriti sbarcati sulle nostre coste dalle navi delle Ong, quelli afgani non fuggono da guerre e carestie spesso pretestuose, ma da orrori e violenze autentici. Orrori e violenze che rendono impossibile allinearsi al cinismo di Danimarca, Austria, Belgio e Grecia pronte - solo una settimana fa - a firmare una vergognosa lettera (condivisa inizialmente anche da Germania e Olanda) in cui chiedevano all'Ue di rispedire a casa gli irregolari afgani.



Di fronte ad una simile tragedia sarà invece più che mai indispensabile un piano europeo di aiuti e contributi capace di parcellizzare quell'esodo infinito distribuendo l'accoglienza dei richiedenti asilo afgani lungo tutta la rotta che dall'Iran scende verso Turchia e Grecia per poi risalire lungo i Balcani fino ai confini europei. Anche perché se Biden e l'America restano i principali responsabili del disastro afgano e del voltafaccia finale non possiamo dimenticare che gran parte dell'Europa, Italia compresa, ha avuto un ruolo nei fallimentari progetti politico- economici che stanno consentendo il ritorno al potere degli eredi del Mullah Omar. Anche per questo davanti alla disperazione di quei profughi sarà impossibile voltar la faccia altrove.



# Le norme anti Covid? Un optional per villaggi, campeggi e agriturismo: chiuse 17 strutture

Sconfortante l'esito dei controlli dei Nas che hanno sanzionato 202 attività turistiche, il 28% di quelle controllate

**Articolo** Salmo, concerto a Olbia: polemiche per le norme anti Covid. Delusi Amoroso e Fedez

**Articolo** Milano, il ristorante chiede il green pass e diventa un bersaglio: "Andremo avanti"



Controlli dei Nas

A cavallo di Ferragosto i Carabinieri dei NAS hanno condotto su tutto il territorio nazionale una campagna di controlli presso **villaggi turistici, campeggi, agriturismi** e similari strutture tradizionalmente vocate alla ricettività vacanziera. Nell'occasione - informa una nota - sono stati oggetto di verifica anche i relativi esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nonché i servizi forniti a favore degli utenti, come le camere, le piscine e le aree ricreative. Le attività di controllo hanno interessato 724 strutture e aziende, accertando violazioni presso 202, **pari al 28% degli obiettivi ispezionati, dei quali 17 oggetto di provvedimenti di sequestro o di sospensione dell'attività a causa di gravi irregolarità e di incompatibilità con la prosecuzione del servizio.** Le 301 violazioni penali

e amministrative contestate, per un ammontare di 150 mila euro, hanno riguardato numerose inosservanze emerse nel corso delle verifiche dei NAS. In particolare, è stata rilevata la mancata attuazione delle misure di contenimento alla diffusione da Covid-19, che prevede l'uso di dispositivi di protezione individuale e di mascherine facciali, la presenza di dispenser per la disinfezione delle mani e delle informazioni per la clientela, la predisposizione di procedure di disinfezione, di mantenimento del distanziamento e la formazione degli operatori. La metà delle violazioni contestate sono attribuibili a carenze igienico-sanitarie e strutturali di ambienti adibiti alla preparazione e somministrazione dei pasti, spesso improvvisati o ampliati abusivamente rispetto alle previsioni e collocati in spazi ristretti, a volte anche privi di acqua potabile.

Nei casi più gravi sono stati rinvenuti alimenti detenuti in cattivo stato di conservazione e proposti fraudolentemente come freschi, mentre in altri mancava l'indicazione circa la presenza di allergeni o la tracciabilità del prodotto. All'esito degli interventi, i NAS hanno eseguito **il sequestro di 1.890 kg di alimenti irregolari**. I 17 provvedimenti di chiusura e sospensione delle attività hanno riguardato in 11 casi ambienti destinati alla lavorazione e gestione degli alimenti e dei pasti, nelle restanti situazioni invece sono state disposte nei confronti di spazi alloggiativi e di pertinenze quali piscine abusivamente attivati.

© Riproduzione riservata





# Fisco, Ruffini: addio file agli sportelli. Le Entrate puntano tutto sul web

Non ci sarà più alcun contatto diretto coi funzionari amministrativi dell'Agenzia delle entrate e verrà invece privilegiato il dialogo col contribuente via web spiega il direttore generale dell'Agenzia delle entrate. Il 13 agosto è stato bandito un nuovo concorso per 2420 posizioni: tra queste informatici, data scientist, funzionari esperti in fiscalità internazionale, in protezione dei dati personali, analisti di dati fiscali e analisti per la sicurezza informatica

---

Non ci sarà più alcun contatto diretto coi funzionari amministrativi dell'Agenzia delle entrate e verrà invece privilegiato il dialogo col contribuente via web: è questa la direzione che intende prendere il Fisco, come spiegato in un'intervista al Messaggero dal direttore generale dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini. "Abbiamo approfittato di questo periodo che ci stiamo lasciando alle spalle per sviluppare e potenziare i nostri servizi a distanza per i cittadini, i professionisti, i consulenti del lavoro e i Caf", ha detto Ruffini anticipando la rivoluzione digitale della macchina fiscale. "Abbiamo sviluppato alcune applicazioni informatiche che consentono ai cittadini-contribuenti di poter ricevere servizi sul nostro sito ([www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)) direttamente dal proprio computer, tablet o smartphone. Ed è anche possibile prenotare una richiamata dall'ufficio per ricevere assistenza sulle proprie pratiche. Senza recarsi in ufficio, è ormai possibile richiedere il rilascio di un certificato, del codice fiscale e della tessera sanitaria, richiedere un rimborso, presentare la dichiarazione dei redditi". Ruffini cita Adam Smith, sostenendo che la decisione di operare in tale maniera concretizzerebbe i consigli dell'economista scozzese, il quale "nel lontano 1776 diceva che ogni imposta deve essere riscossa nel tempo e nel modo in cui è più probabile che sia comodo per il contribuente".

"Dobbiamo distinguere le due Agenzie. Per quanto riguarda le Entrate, fanno parte ormai del quotidiano la fatturazione elettronica, la trasmissione elettronica degli scontrini fiscali, la dichiarazione precompilata Iva e dei registri Iva su acquisti e vendite. Insomma, quel progetto è già realtà". Anche per il cittadino comune il Fisco è pronto. A parte una serie di applicazioni informatiche, "senza recarsi in ufficio, è ormai possibile richiedere il rilascio di un certificato, del codice fiscale e della tessera sanitaria, richiedere un rimborso, presentare la dichiarazione dei redditi, che ogni anno si arricchisce di ulteriori dati precompilati dall'Agenzia per le detrazioni, presentare la dichiarazione di successione, registrare un contratto di locazione, consultare le banche dati catastali e ipotecarie". E quel che è più



importante, maggiormente nel caso in cui il personale sia ridotto all'osso, è poter prenotare appuntamenti in ufficio: "Pensi che quest'anno già l'80 per cento dei cittadini che si rivolgono ai nostri uffici ha prenotato un appuntamento, mentre nel 2019 la percentuale era soltanto dell'8 per cento", dice Ruffini.

Una grande cura sarà data alla lotta all'evasione fiscale, come esplicitamente previsto negli obiettivi primari del governo Draghi, ecco perché l'incremento del personale riguarderà in particolar modo questa sezione del Fisco. "Per la maggior parte, saranno risorse destinate ai 348 uffici territoriali di Entrate che si trovano sparsi sul territorio. Ai quali si aggiungono anche i 202 sportelli di Riscossione". "Nel corso degli ultimi 8 anni il numero dei dipendenti di entrate è passato dai 41.583 del 2012 ai 31.312 di dicembre 2020", rivela Ruffini. "Ma già l'anno scorso abbiamo portato a compimento un concorso con l'arrivo di 560 nuovi funzionari. E il 13 agosto abbiamo bandito un nuovo concorso per 2420 posizioni: tra di loro funzionari tributari, ma anche informatici, data scientist, funzionari esperti in fiscalità internazionale, in attività legale, in protezione dei dati personali, in controllo di gestione, analisti di dati fiscali e analisti per la sicurezza informatica".

La macchina del Fisco, dopo il covid, è pronta a rimettersi in moto."Abbiamo solamente evitato di inviare atti ai cittadini, come richiesto da Governo e Parlamento. Ma ormai stiamo piano piano riprendendo. Entrate ha già ripreso e Riscossione riprenderà a settembre". Intanto, per essere pronti al grande appuntamento, all'Agenzia delle entrate sono in rampa di lancio per il mese di settembre 175 nuovi dirigenti, che hanno ricevuto l'incarico dopo la conclusione di un vecchio concorso. "E abbiamo già bandito un nuovo concorso per altri 160 dirigenti, che si svolgerà il prossimo anno. Inoltre, abbiamo chiesto alla Sna di selezionare ulteriori 45 dirigenti che sono già entrati in servizio. Possiamo dire che ormai abbiamo superato la fase critica per gli incarichi dirigenziali".

**L'ECATOMBE**

# Oltre mille morti Haiti dopo il terremoto e in attesa della tempesta Grace

Sale a 1.297 vittime il bilancio del forte terremoto che ha colpito l'isola caraibica su cui ora incombe una tempesta tropicale

Sono salite a 1.297 le vittime accertate del terremoto di magnitudo 7.2 che ha colpito Haiti due giorni fa e si scava ancora tra le macerie anche se con il passar delle ore si affievoliscono le speranze di trovare persone ancora vive. Gli ospedali hanno accolto oltre 5.700 feriti e sono ormai saturi, mentre si sta avvicinando la tempesta tropicale Grace, creando nuovo allarme.

Di fatto è difficile portare soccorsi via terra perché l'area di Martissant, lungo il percorso, è in mano ai banditi da più di 2 mesi: sparano alle auto di passaggio, aggrediscono i passanti, rapiscono chi può pagare qualcosa. Dopo le recenti traversie politiche del paese che hanno registrato anche l'uccisione del presidente Moïse - hanno preso forza le bande armate che compiono continuamente rapine, rapimenti e violenze.

**La maledizione perenne di Haiti: è caos totale dopo l'omicidio del presidente**

**Terremoto Haiti, la scossa più potente di quella del 2010**



Haiti divenne il primo stato indipendente dell'America Latina e dei Caraibi nel 1801 in seguito a una rivolta degli schiavi e all'abolizione della schiavitù. Gli Stati Uniti invasero e occuparono Haiti dal 1915 al 1934 e hanno sempre guardato con attenzione allo Stato haitiano, per contenere l'emigrazione e per ragioni economiche. Francois "Papa Doc" Duvalier ha preso il potere di Haiti nel 1957 e il paese è stato sotto il suo feroce dominio autoritario fino alla sua morte nel 1971. Duvalier instaurò un regime del terrore sanguinario che faceva leva su delle milizie senza scrupoli, i famigerati *Tonton Macoutes*, a cui venne dato lo stesso nome dell'uomo nero del folkore haitiano. Dopo la sua morte, il figlio Jean-Claud "Baby Doc" ha governato fino al 1986. Haiti è stata caratterizzata da instabilità politica dalla fine della dittatura di Francois e Jean-Claude Duvalier.

Nel 1990, l'ex parroco Jean-Bertrand Aristide ha vinto le prime elezioni libere del paese, ma è stato estromesso con un colpo di stato nel 1991. Le truppe statunitensi sono entrate ad Haiti nel 1994 per rimuovere il regime militare e riportare Aristide al potere. Nel 1999 Aristide è stato nuovamente eletto presidente, anche se con risultati controversi, poi è stato costretto a fuggire dal Paese nel 2004 a causa di disordini politici. Il suo successore e alleato René Préval è stato il primo a chiudere il suo mandato lasciando l'incarico senza fare resistenza una volta arrivato al termine. Pierre Espérance, direttore esecutivo della Rete nazionale per la difesa dei diritti umani di Haiti, ha riferito che le bande armate controllano circa il 60% del territorio.

Oggi Haiti è il paese più povero delle Americhe e uno dei più poveri al mondo. Per capire la gravità della situazione la si può confrontare con la Repubblica Dominicana, l'altro Stato dell'isola di Hispaniola. Il tasso di inflazione, arrivato al 14,7%, è il quindicesimo più alto al mondo, in Repubblica Dominicana è dello 0,60%. Discorso simile per la mortalità infantile, 41 morti ogni 1'000 contro gli 11 per mille dei dominicani; l'aspettativa di vita, 65 anni contro i 78 dei vicini; la disoccupazione, al 40,6%, contro il 5% dell'altro pezzo di isola. L'economia del Paese, trainata dal settore agricolo (in cui è impiegato circa il 60% degli haitiani) è condizionata dall'imposizione di un costo del lavoro molto basso.

Il popolo haitiano, composto in gran parte da neri, ha patito nei secoli le ferite fisiche e culturali dello schiavismo, del colonialismo, dello sfruttamento selvaggio di ogni risorsa. E' stato anche spesso represso con la forza, e il sostegno economico (spesso fondamentale) e le ingerenze statunitensi hanno messo in salita ogni tentativo di autodeterminazione politica. Gli Usa ciclicamente promuovono piani di sviluppo per rilanciare l'economia haitiana per contenere l'ondata migratoria diretta verso la Florida, che dista 1000 km. I risultati si sono spesso concentrati sul breve termine.

Sotto la tutela del FMI Haiti importava fino a qualche anno fa circa il 50% del suo cibo, soprattutto dagli Stati Uniti, ed era diventato il secondo più grande importatore di riso statunitense del pianeta. Non ci sono dati relativi agli ultimissimi anni, ma le criticità sono

sempre le stesse. Polarizzazione politica, caos sociale, baratro economico. Incertezza totale su cosa accadrà nel futuro prossimo. La crescente crisi umanitaria che si salda alla carenza di cibo. Lo scenario è dei peggiori.



# Zona gialla, quali regioni sono a rischio? Cosa cambia dal 23 agosto

Un'altra settimana in zona bianca per l'intera Italia. Ma è grande attesa per il prossimo monitoraggio dell'Iss

**Articolo** Covid oggi Lombardia e Italia, bollettino 15 agosto: contagi, morti e ricoveri coronavirus

**Articolo** Covid, l'indice Rt cala a 1,27 ma sale l'incidenza. L'Italia resta tutta zona bianca

**Articolo** Terapie intensive Covid, crescita dell'occupazione in 5 regioni

**Video** Covid: isole verso giallo, in intensive non vaccinati



Milano, 16 agosto 2021 - **Italia in zona bianca** anche **dopo Ferragosto**. E' così che inizia la **nuova settimana** per tutte le regioni, anche per quelle che correvano il rischio di tornare in **zona gialla**. Ma sarà lo stesso anche lunedì prossimo, **23 agosto**? Stavolta non c'è certezza assoluta: dipenderà tutto dai dati del **monitoraggio dell'Istituto Superiore della Sanità**, venerdì 13 agosto. In bilico **Sicilia e Sardegna**.

**[Covid, bollettino 15 agosto Italia e Lombardia](https://www.ilgiorno.it/cronaca/zona-gialla-1.6700232)**

- [Italia in zona bianca](#)
- [I parametri per entrare in zona gialla](#)
- [Zona gialla, le regioni a rischio](#)
- [La Sicilia e la nuova ordinanza](#)
- [La Sardegna e il piano Ats](#)
- [E la Lombardia?](#)
- [Le regole della zona gialla](#)

## Italia in zona bianca

L'ultimo monitoraggio settimanale del Ministero della Salute e dell'ISS (venerdì 13 agosto) riferito ai dati della scorsa settimana, quella che va dal 2 all'8 agosto, ha dati in chiaroscuro: da una parte certifica un **calo dell'indice Rt**, che tuttavia resta sopra all'1, mentre dall'altra si registra purtroppo **un aumento dell'incidenza**. Nel dettaglio, l'Rt scende a 1,27 (la settimana prima era all'1,56) mentre l'incidenza settimanale dei contagi passa da 68 a 73 casi ogni 100 mila abitanti. Questi numeri erano molto attesi in quanto davano l'ufficilità riguardo i colori delle regioni nella prossima settimana. E così, nonostante un andamento al rialzo dell'incidenza, come pure l'aumento dei ricoveri, tutte le regioni sono **rimaste in zona bianca**. Una conferma di quanto ha spiegato dal sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri nei giorni scorsi, riguardo al fatto che i nuovi parametri permettono alle regioni di restare per più tempo in zona bianca. Senza il cambio effettuato dal decreto del 23 luglio, infatti, oggi buona parte dell'Italia sarebbe stata in zona gialla.



## **Covid, indice Rt cala ma sale l'incidenza**

### **I parametri per entrare in zona gialla**

**Ma come si entra in zona gialla**, dopo i cambiamenti effettuati dal decreto del 23 luglio? Le regioni devono avere **un'incidenza settimanale**, indicata dal prossimo monitoraggio, superiore ai 50 casi ogni 100.000 abitanti; avere **un'occupazione** del 10% dei posti letto **in terapia intensiva**; avere un'occupazione del 15% dei posti letto nelle **aree mediche**. Elementi che devono essere soddisfatti **contemporaneamente**.

### **Zona gialla, le regioni a rischio**

Tuttavia, l'ultimo monitoraggio mostra che ci sono regioni per le quali il cambio colore potrebbe essere solamente **rimandato alla prossima settimana**. Venerdì 13 ci sarà il nuovo monitoraggio che deciderà se rendere più severe le restrizioni nelle regioni che registrano numeri più alti. Ma quali sono? **Le Isole: Sicilia e Sardegna**.

### **La Sicilia e la nuova ordinanza**

Ieri, **la Sicilia** è stata ancora una volta la regione con **più contagi giornalieri**: 946 casi su 8.865 tamponi processati. 538 i ricoverati, 68 in terapia intensiva. Intanto, sabato, il presidente della Regione Nello Musumeci ha firmato **una nuova ordinanza urgente** per cercare di frenare i contagi: si può entrare negli uffici solo con il Green pass, mascherine all'aperto nei luoghi affollati, vincoli per partecipare a feste e cerimonie, tamponi a pagamento se non si è vaccinati e test obbligatori anche per chi arriva dagli Stati Uniti: la stretta del governatore cerca, anche e soprattutto, di spingere gli indecisi verso la vaccinazione. Ma sono subito scattate **numerose polemiche e la bocciatura del Garante della privacy**. Così, oggi, il governatore ha provato a chiarire.

"Il decreto legge vigente - ha detto Musumeci -, in coerenza con tutti i precedenti, affida al potere di ordinanza del presidente della Regione (soggetto attuatore del commissario nazionale per la emergenza) la disciplina di misure restrittive temporanee dettate da ragioni epidemiologiche. Questo è il caso, in diritto. E certamente è sotto gli occhi di tutti l'elevata incidenza del contagio nell'Isola". E così la Regione risponderà ai rilievi anche perché il Garante ha ritenuto che la misura contestata fosse estesa ai luoghi privati aperti al pubblico e non soltanto agli uffici pubblici a sportello come abbiamo chiarito. "Seguendo la rigida interpretazione proposta - ha proseguito il presidente della Regione - al potere di ordinanza sarebbe affidato, come durante il lockdown, il diritto di vietare l'ingresso agli uffici pubblici, mentre non potrebbe essere concessa la sua regolamentazione. Comunque, non mi piacciono le polemiche, soprattutto in questo momento di emergenza sanitaria e quando sono pretestuose. E per tale ragione **attenderemo la risposta del Garante** prima di **dare esecuzione alla misura**. In ogni caso, qualcuno mi farà comprendere la logica per la quale serve la certificazione per la mensa aziendale e non dove possono verificarsi degli assembramenti! Tutti quelli che si sforzano di polemizzare, in queste ore - è il messaggio alla politica -, dedichino lo stesso sforzo a sensibilizzare i cittadini alla vaccinazione. Faranno così un migliore servizio alla società".



## La Sardegna e il piano Ats

In **Sardegna**, invece, sono stati registrati **275 ulteriori casi confermati di positività al Covid**, sulla base di 2.231 persone testate. Sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 2.741 test. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 21 (lo stesso numero di ieri). I pazienti ricoverati in area medica sono 134 (+3 rispetto a ieri). Inoltre, 7.135 sono i casi di isolamento domiciliare (+34 rispetto a ieri). **I decessi sono stati cinque**. Per evitare un ritorno in zona gialla, **la Regione corre ai ripari e** Ats definisce un piano per avere a disposizione **più posti letto** se la pressione sugli ospedali dovesse continuare a crescere.

## [Salmo, concerto a Olbia: polemiche per le norme anti Covid. Delusi Amoroso e Fedez](#)

### E la Lombardia?

Ieri in **Lombardia sono stati 333 i contagi accertati**, a fronte però di un numero drasticamente più basso di tamponi processati (9.766).

Sono **cresciute le terapie intensive**, che hanno raggiunto quota 42 ricoveri (+7), 308 i ricoverati con sintomi (in calo rispetto ai 317 di ieri). **Un solo decesso**. A Milano sono stati 92 i nuovi casi, 63 a Varese, 28 a Bergamo, 49 a Brescia, 24 a Cremona, 15 a Mantova, 14 a Monza, 13 a Lodi, 12 a Como, 11 a Pavia, 3 a Lecco e nessuno a Sondrio. **Bilancio positivo** per quanto riguarda **le vaccinazioni**, anche grazie alle Unità mobili di Areu impegnate nell'allestimento di [centri vaccinali temporanei](#) in varie località, anche con l'ausilio delle forze armate, della protezione civile e dei volontari delle associazioni.

## Le regole della zona gialla

**Sui entra in zona gialla** quando l'incidenza settimanale ogni 100mila abitanti è **pari o superiore a 50 e inferiore a 150 casi**. Qualora l'incidenza sia invece pari o superiore a 150 si resta in zona gialla se si verifica una di queste due situazioni: il tasso di occupazione dei letti nei reparti Covid è uguale o inferiore al 30%; il tasso di occupazione delle terapie intensive è pari o inferiore al 20%.

**MASCHERINE ALL'APERTO** - Se in zona bianca all'aperto le mascherine non sono più obbligatorie, salvo i casi di assembramento, in zona gialla invece tornano ad essere obbligatorie fatta eccezione per i bambini sotto i sei anni e chi ha una patologia incompatibile con l'uso della mascherina.

**BAR E RISTORANTI** - I bar e ristoranti al chiuso possono effettuare servizio al tavolo fino alle 18, ma sono presnetando il Green pass. All'aperto invece possono effettuare servizio al tavolo anche a cena.

**CINEMA E TEATRI** - In zona gialla cinema e teatri sono aperti, ma col rispetto di stringenti limitazioni: solo posti a sedere prenotati in anticipo e distanza di almeno un metro. Limitata anche la capienza al 50% e comunque mai più di 1.000 spettatori al coperto e 2.500 all'aperto.

**DISCOTECHES** - Le discoteche restano chiuse.

**EVENTI SPORTIVI** - Per quanto riguarda gli eventi sportivi, "in zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 25 per cento di quella massima autorizzata e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per gli impianti al chiuso. Le attività devono svolgersi nel rispetto delle linee guida adottate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo sport, sentita la Federazione medico sportiva italiana, sulla base di criteri definiti dal Comitato tecnico-scientifico".

**GREEN PASS** - Alcune attività al chiuso restano possibili, ma sarà necessario avere il [Green pass](#) (in caso di vaccinazione valido 15 giorni dopo la prima dose): ristoranti e bar al chiuso per il consumo al tavolo; eventi congressi e fiere; piscine, palestre e centri benessere; spettacoli; centri termali, parchi a tema; sale da gioco, scommesse e casinò; concorsi.

© Riproduzione riservata



LA FINE DELL'ONDATA DI CALORE

# Il caldo ha le ore contate, si torna a respirare: le previsioni per i prossimi giorni

Dalla giornata di lunedì 16 agosto instabilità in aumento e temperature in calo al Nord, mentre il Sud dovrà ancora aspettare

Il caldo che per settimane ha avvolto l'Italia inizia ad allentare la presa. Sono attesi per la giornata di oggi i primi temporali, soprattutto nel Nordest, che porteranno a un primo calo termico nelle regioni settentrionali e in alcune zone del Centro. Merito di una perturbazione atlantica che inizierà ad erodere il bordo superiore dell'anticiclone africano, accompagnata da correnti fresche e pioggia, che metterà fine all'ondata di caldo.

Al Sud le alte temperature dureranno ancora qualche giorno in più e tra martedì e giovedì l'ondata di caldo intenso potrebbe arrivare a conclusione.



## Le previsioni di oggi lunedì 16 agosto

Previste piogge, a tratte anche di forte intensità sulle Alpi, mentre nel resto della Penisola il cielo rimarrà in prevalenza sereno. Rovesci e temporali al Nord, soprattutto su Alpi e Pianura Padana, avranno come risultato un abbassamento delle temperature massime. Al Sud e nelle Isole invece temperature in aumento, sfiorando in alcuni casi ancora i 40°, come spiegano gli esperti di *3BMeteo*.

## Le previsioni per martedì 17 agosto

Ancora rovesci e temperali su Alpi Orientali, Emilia, Romagna, Marche e Abruzzo. Sole e nuvole al Nordest e nelle regioni centrali e in Campania. Giornata di sole al Sud, con alcune zone ancora alla prese con il caldo intenso, che però andrà via via scemando.

## Meteo, fine dell'ondata di caldo anche al Sud

Nei giorni successivi l'ondata di caldo lascerà anche il Centro-Sud. Tra mercoledì 18 e giovedì 19 agosto le temperature dovrebbero tornare vicine alle medie stagionali. Il meteo sarà soleggiato su quasi tutta la penisola, con qualche rovescio o temporale sull'Appennino centro-meridionale. Nella seconda parte della settimana le temperature potrebbero tornare a salire senza tuttavia raggiungere i picchi nei giorni scorsi.

**CORONAVIRUS**

Lunedì, 16 agosto 2021

**Sicilia, dal 23/8 inevitabile la zona gialla. Quasi sfiorati tutti i parametri**

Settimana scorsa la Regione si è salvata dal declassamento per la creazione in extremis di 443 nuovi posti letto negli ospedali

**Sicilia, dal 23/8 inevitabile la zona gialla. Quasi sfiorati tutti i parametri**

Il Coronavirus in Italia continua a far paura. Lo certificano i numeri, i contagi hanno ripreso a salire e la situazione negli ospedali è tornata complicata, con il costante aumento dei ricoverati in reparti ordinari e in terapia intensiva. Si torna a parlare di Regioni in zona gialla, una in particolare rischia più di tutte di finirci già da settimana prossima, si tratta della **Sicilia**. L'isola - si legge sul Corriere della Sera - resta bianca almeno fino al 23 agosto, quando ci sarà il nuovo monitoraggio dell'Iss. Per quella data, salvo un'inversione di tendenza, la Sicilia avrà superato tutti e tre i parametri: incidenza massima di 50 contagi per centomila abitanti, occupazione del 15% dei posti letto nei reparti ordinari Covid e

[\*\*Guarda la gallery\*\*](#)

10% nelle terapie intensive.

**Rowenta Clean&Steam**

La forza del vapore per una casa pulita e sicura, senza l'uso di detergenti

**Sponsorizzato da Rowenta**

Nel monitoraggio di settimana scorsa - prosegue il Corriere - c'è stato un dato che ha consentito di restare in "bianco" in extremis. In appena due giorni sono spuntati 443 nuovi posti letto disponibili negli ospedali. Solo così il peggio è stato evitato. L'11 agosto la Sicilia aveva comunicato ad Agenas di avere a disposizione 3.167 posti ordinari e 730 in terapia intensiva, a cui vanno aggiunti altri 196 posti attivabili in caso di ulteriore





numero dei pazienti nei reparti ordinari è passato da 459 a 499, mentre in terapia intensiva da 59 a 65. La Sicilia e la Calabria sono le uniche regioni dove si registra un incremento dei nuovi posti letto, ma negli ospedali calabresi è stato meno netto: da 772 a 797.



**CORONAVIRUS**

## Partenze e arrivi: le regole sui tamponi in Sicilia, chi deve effettuare i test e dove

16 Agosto 2021



Tamponi all'aeroporto Falcone Borsellino di Palermo

Agosto è mese di partenze ed ecco che per fronteggiare l'aumento di contagi in Sicilia, i passeggeri che devono imbracarsi su un aereo o devono arrivare nell'Isola si devono attenere ad alcune regole frutto di ordinanze regionali.

### Obbligo di tampone per chi arriva da alcuni Paesi

Secondo l'ultima ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci, vige dallo scorso 14 agosto, anche per chi è in possesso di Green pass europeo, l'obbligo di tampone, nei porti e aeroporti siciliani, anche per chi arriva dagli Usa o via abbia transitato nei 14 giorni precedenti. Il controllo è già previsto per chi proviene da: Malta, Portogallo, Spagna, Francia, Grecia e Paesi Bassi. Anche in quest'ultimo caso l'obbligatorietà scatta non solo se si proviene direttamente da uno di questi Paesi ma anche se si è transitato nei 14 giorni precedenti all'arrivo in Sicilia.

### Tamponi gratuiti in aeroporto per chi sbarca in Sicilia

**Gli aeroporti di Catania e Palermo hanno attrezzato, in collaborazione con l'Asp, aree idonee per permettere ai turisti e ai siciliani che tornano dalle vacanze di effettuare il tampone gratuitamente appena sbarcati. I controlli consistono in un tampone rapido per tutti coloro che sono stati negli ultimi 15 giorni in questi Paesi. E chi risulta positivo viene sottoposto al molecolare (ordinanza n. 79 firmata dal presidente della Regione Nello Musumeci martedì 20 luglio).**

### **Tampone rapido all'aeroporto di Palermo, dove si trova l'area test**

L'aeroporto di Palermo consente l'effettuazione gratuita del tampone rapido con referto in 25 minuti. Il tampone sarà effettuato direttamente presso la struttura "Covid 19 - test area" raggiungibile a piedi con percorso pedonale indicato da segnaletica dall'uscita del Terminal Arrivi in aeroporto.

### **Tampone rapido all'aeroporto di Catania, dove si trova l'area test**

L'area Covid si trova all'interno del terminal B, la vecchia aerostazione Morandi. Sono dieci le postazioni allestite per l'esecuzione dei test rapidi e circa 20 i medici a disposizione degli utenti. Secondo le ordinanze regionali n° 71, n° 75 e n° 84 i passeggeri provenienti da Spagna, Portogallo, Malta, Francia, Grecia, Paesi Bassi e Usa nonché da alcuni Paesi individuati dal Ministero dovranno obbligatoriamente sottoporsi a tampone, raggiungendo il terminal B, dove potranno accedere alla sala d'attesa, sottoporsi al test e attendere l'esito.

### **A Palermo tamponi per chi deve partire solo se si ha il green pass**

Il commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa, ha comunicato alla Gesap, ente di gestione dell'aeroporto palermitano, che dopo l'ordinanza del presidente della Regione siciliana dello scorso 13 agosto, i tamponi nello scalo saranno eseguiti solo a chi ha il Green pass. La decisione vale dal 15 agosto scorso. Chi non ha il certificato verde e deve partire per un Paese estero deve quindi presentarsi con un certificato di tampone già effettuato altrove.

### **Passeggero positivo, cosa accade**



**Il passeggero sarà posto in isolamento e accompagnato in un Covid hotel o presso il proprio domicilio.**

**GUARDIA DI FINANZA****Cinque "furbetti" del reddito di cittadinanza scoperti tra Corleone, Villabate e Godrano**

16 Agosto 2021



Cinque "furbetti" del reddito di cittadinanza sono stati scoperti dalla guardia di finanza tra Corleone, Villabate e Godrano: avevano omesso di comunicare dati e informazioni che non avrebbero permesso la concessione del beneficio. Due avevano omesso di dichiarare che all'atto della presentazione dell'istanza uno dei componenti il proprio familiare era stato sottoposto a misure cautelari personali. Un terzo non aveva indicato nell'istanza che due dei componenti il proprio nucleo familiare risiedevano, stabilmente, in una struttura residenziale con retta a totale carico del Comune di Corleone e che pertanto non potevano essere considerati in carico al richiedente.

Un altro soggetto, invece, non aveva indicato la titolarità, da parte un componente il proprio nucleo familiare, di cespiti patrimoniali diversi, dalla casa di abitazione, il cui valore, ai fini Imu, superava la soglia di 30 mila euro prevista dalla normativa. Infine nei confronti di un quinto soggetto, i finanziari hanno rilevato, nell'ambito degli ordinari servizi d'istituto, che un familiare aveva avviato un'attività commerciale abusiva in forma ambulante.

**I militari hanno quindi segnalato i 5 alla Procura della Repubblica di Termini Imerese per la violazione prevista dall'art. 7 del D.L. 4/2019 e, contestualmente hanno presentato comunicazione agli uffici Inps competenti territorialmente per l'irrogazione delle sanzioni amministrative di revoca/decadenza del beneficio e per il recupero coattivo delle somme già indebitamente percepite, pari complessivamente a circa 30 mila euro.**

# Intascavano il reddito di cittadinanza senza averne i requisiti: dovranno restituire 30 mila euro

Cinque furbetti del sussidio sono stati scoperti dalla guardia di finanza tra Corleone, Villabate e Godrano: tutti sono stati segnalati alla Procura di Termini Imerese e agli uffici dell'Inps per la revoca del beneficio e il recupero delle somme indebitamente percepite

Cinque furbetti del reddito di cittadinanza sono stati scoperti dalla guardia di finanza tra Corleone, Villabate e Godrano. Due di loro avevano omesso di dichiarare che all'atto della presentazione dell'istanza uno dei componenti del proprio nucleo familiare era stato sottoposto a misure cautelari personali. Un terzo non aveva indicato che due dei propri familiari risiedevano stabilmente in una struttura residenziale con retta a totale carico del Comune di Corleone e, pertanto, non potevano essere considerati in carico al richiedente.

Un'altra persona, invece, non aveva indicato la titolarità, da parte di un componente del proprio nucleo familiare, di cespiti patrimoniali diversi, dalla casa di abitazione, il cui valore, ai fini Imu, superava la soglia di 30 mila euro prevista dalla normativa. Infine, dai controlli è emerso che un familiare del quinto beneficiario aveva avviato un'attività commerciale ambulante abusiva. Tutti sono stati segnalati alla Procura di Termini Imerese e agli uffici dell'Inps per la revoca del beneficio e il recupero delle somme indebitamente percepite, pari a circa 30 mila euro.



# Fondi al Sud, Falcone: “Ecco la verità sulla Sicilia”



*Un fiume di soldi per la Sicilia, ma quali sono le ombre? Intervista all'assessore alle Infrastrutture siciliano*

**L'INTERVISTA** di Luigi Sarullo

0 Commenti

Condividi

Governo, imprese, università, la politica, tutti vedono nel Piano nazionale di ripresa e resilienza una grande possibilità di sviluppo offerta al Paese. L'ultima vera possibilità, dice addirittura qualcuno. In Sicilia però sembra che a partire dai progetti previsti per le infrastrutture le cose non stiano così. Il governo Draghi, in realtà, con una mano ha dato e con l'altra ha tolto. Ben otto miliardi. Secondo Marco Falcone, assessore alle Infrastrutture e mobilità della regione, il Pnrr sembra un “modo per appropriarsi di fondi già siciliani”. L'intervista.

**Il Pnrr, per la Sicilia, più che un piano straordinario sembra ordinaria amministrazione. Un cortocircuito tra l'obiettivo di recuperare il gap con il Nord del Paese e le risorse messe in campo?**

“Le risorse del Pnrr sostituiscono precedenti fondi, ma non danno nuove opportunità finanziarie – spiega l'assessore Falcone. Sono risorse sostitutive, non aggiuntive. Sembra non soltanto un cortocircuito, ma un modo per utilizzare risorse europee per liberare e appropriarsi di fondi già assegnati alla Sicilia. All'Isola erano già stati dati otto miliardi, anche il Pnrr stanziava circa otto miliardi, ma non avremo sedici miliardi perché i primi otto se li riprendono. Per esempio le

autostrade Catania – Messina, la Palermo Catania erano già state finanziate con i primi otto miliardi, come la Caltagirone Gela.

Anche i lavori per opere ferroviarie erano già finanziati, con contratti di programma assegnati alla Sicilia tramite Rfi. Questi contratti prevedono che negli anni si realizzino proprio quelle opere adesso inserite nel Pnrr.

**Il governo nazionale ha detto che il Pnrr è basato anche sulla negoziazione dei progetti. Cioè, enti locali e imprese del territorio possono partecipare alla progettazione. Qual è lo stato dell'arte, quanta partecipazione c'è stata?**

“I nostri enti locali avrebbero potuto e dovuto partecipare alla negoziazione, ma di fatto non c'è stata. Soltanto qualche incontro banale – racconta- , più per una questione di forma che un coinvolgimento reale del territorio. Oltre il coinvolgimento è mancata anche la strategia, risorse sostitutive. Per potere dire che stanno facendo qualcosa renderanno opere già finanziate o addirittura in corso di realizzazione.”

**Su quali fondi dunque la Regione potrà fare pianificazione?**

“Quello su cui puntiamo è il Piano complementare – spiega -, cioè i fondi per lo sviluppo e coesione e i fondi del PO Fesr, con cui cercheremo di mettere in campo delle opere più strategiche per la Sicilia. Il presidente Musumeci, quando abbiamo incontrato il ministro per le Infrastrutture e trasporti Giovannini, ha posto ulteriori richieste specifiche come il Ponte sullo Stretto, il completamento della Ragusa Catania, 300 milioni per le strade provinciali, la riqualificazione della zona Falcata, la bonifica del porto di Augusta per farlo diventare un hub. Un'altra opera – continua – che il governo nazionale ha trascurato e che il governo Musumeci ha chiesto è la tangenziale di Palermo. Lavori che ammontano a circa 1,5 miliardi di euro. Non chiediamo benevole concessioni, i finanziamenti devono essere decisi a seguito di un confronto che metta in evidenza le vere emergenze ed esigenze del territorio.”

### **Questo 40% garantito al Sud sembra più un dato burocratico buttato lì che di sostanza**

“Non c'è dubbio. Noi le richieste le abbiamo fatte tutte, ma ci vuole una volontà politica centrale che riconosca alla Sicilia quei diritti che le sono negati da molto tempo.”

L'assessore è soddisfatto, al netto delle risorse disponibili, del lavoro fatto dal governo Musumeci sulle infrastrutture. “Il nostro è il governo che ha sbloccato le grandi opere in Sicilia”, dice prima di illustrare quanto realizzato e annunciare nuovi investimenti come sui porti di Favignana e Vulcano.

## Strade

“In questi tre anni -specifica l'assessore – abbiamo dimostrato di sapere spendere i soldi. Abbiamo mandato in gara e aggiudicato le grandi opere, abbiamo completato lavori che erano fermi su autostrade come la Rosolini Ispica e l'anno prossimo consegneremo l'autostrada Ispica-Modica. In ragione di questi avanzamenti, abbiamo chiesto al governo Drgahi altri 330 milioni per il lotto 9 della tratta Modica-Scicli. E abbiamo chiesto 200 milioni di euro per la messa in sicurezza della A18, Catania Messina, e della A20 Messina Palermo. Questi 200 milioni – continua – saranno aggiuntivi ai 300 milioni che la Regione sta spendendo per la Catania-Messina e la Messina-Palermo e serviranno per completare la pavimentazione stradale e per la sostituzione dei guardrail.

## Ferrovie

Per il trasporto su ferro “abbiamo chiesto il collegamento di Ragusa con Caltagirone e di Caltagirone con Enna, la conclusione del raddoppio che va da Castelbuono a Patti – spiega Falcone-. Nel 2019 abbiamo fatto ripartire anche la tratta Ogliastrillo-Castelbuono, un'opera da 500 milioni di euro. Sulla Catenanuova-Biccoca sono stati avviati lavori per 450 milioni e l'elenco continua con il raddoppio della Catania-Palermo. Con il governo Musumeci sono partite le grandi opere”.



## Porti

“Abbiamo fatto oltre 40 interventi sui porti minori – spiega l’assessore alle Infrastrutture – , con una spesa di oltre 160 milioni di euro. Siamo intervenuti a Marsala, a Mazara del Vallo, nelle Eolie. A metà settembre consegniamo il Porto di Castellamare del Golfo e stiamo completando lavori su quello di Pantelleria e Sciacca. Agli inizi di ottobre, invece, manderemo in gara quelli di Favignana e di Vulcano. Martedì scorso abbiamo aggiudicato i lavori per il porto di Filicudi. Un’altra grande opera che ci piace ricordare – racconta – è quella del porto di Sant’Agata di Militello che vale 50 milioni di euro. E ancora faremo lavori sul Porto di Ortigia e stiamo progettando il porto di Santa Panagia. Abbiamo anche fatto arrivare finanziamenti alle Autorità portuali di Palermo, della Sicilia orientale, di Messina ed entro il 2022 finiremo il grande porto di Tremestieri Etneo, finanziato con circa 83 milioni di euro per decongestionare il porto di Messina. Decine decine di interventi. Siamo anche intervenuti nei lavori per il porto di Cefalù, per consentire che venga utilizzato anche per il traffico passeggeri.”

**Una battuta finale sulla calda estate politica italiana. Salvini ha detto che sarà spesso in Sicilia e, ha specificato, per la ripresa dei lavori dell’Ars. Parole che suonano come una rivendicazione di maggior spazio in giunta?**

No, Salvini ha detto che il governo del presidente Musumeci sta lavorando bene. Salvini sta lavorando non per togliere qualcosa agli altri, ma in un’ottica di rafforzamento della colazione. E’

chiaro che possa aiutare la Regione ad essere più incisiva nei confronti del governo nazionale.

Tags: [fondi al sud](#) · [Marco Falcone](#) · [pnrr](#)

---

Publicato il [16 Agosto 2021, 05:06](#)

---

# La politica dimentica Padre Puglisi, niente asilo nido a Brancaccio



*Il progetto non è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche e i finanziamenti rischiano di perdersi*

**PALERMO** di Francesco Cortese

0 Commenti

Condividi

PALERMO – Nel quartiere Brancaccio di Palermo l'asilo nido voluto da padre Pino Puglisi non verrà costruito. Almeno per il momento. La paradossale vicenda è dovuta al fatto che l'opera non è stata inserita dal comune nel piano delle opere pubbliche triennali per via di uno scontro politico tra maggioranza e opposizione.

“Non realizzare l'asilo nido a Brancaccio significa uccidere padre Puglisi per la seconda volta” ha commentato amaramente al Tg2 Maurizio Artale, presidente del centro Padre nostro.

In uno dei quartieri più difficili di Palermo, dove il beato Pino Puglisi strappava alla mafia i *picciotti* prima che Cosa nostra ne decretasse l'uccisione, oggi il rischio è che si torni indietro di 30 anni. E proprio la costruzione di un asilo nel cuore di Brancaccio era il sogno di don Pino Puglisi. Dopo tanti anni e diversi finanziamenti, il presidente del centro Padre nostro ha regalato il progetto al comune di Palermo che, però, non può far altro che tenerlo chiuso in un cassetto.

“Purtroppo stiamo rivedendo ragazzi che già a 13-14 anni sono di nuovo nella mani della mafia spacciando negli angoli del nostro quartiere”, denuncia Maurizio Artale.

In un quartiere difficile per la città di Palermo, la mancata costruzione dell’asilo sarebbe un segnale di debolezza che le Istituzioni, in questo particolare momento, non possono permettersi.

“Il rischio reale è quello di perdere il finanziamento ed offrire un assist alla mafia, per usare una metafora calcistica, o per usarne un’altra sulla mobilità alternativa, un’autostrada alla mafia. Si può ribadire che mentre le istituzioni si “annacano”, la mafia si muove e fa i fatti” si legge in una nota pubblica firmata dal presidnete del centro Padre nostro, Maurizio Artale.

“Tutto il consiglio Comunale oggi ha il dovere civile, ma soprattutto morale, di realizzare quel sogno che il prete di Brancaccio ha barattato con la sua vita, donandola per i suoi piccoli, alla mano vile della mafia”.

---

Publicato il **16 Agosto 2021, 07:57**

---



# L'omicidio di Ferragosto a Favara, caccia al killer, i carabinieri indagano su dissidi economici

LE INDAGINI DEI CARABINIERI

---



di Ignazio Marchese | 16/08/2021





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Le indagini sull'omicidio di ferragosto a [Favara](#). I carabinieri stanno acquisendo e guardando le immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona di via IV Novembre, forse anche nel locale dove è avvenuto il delitto di Salvatore Lupo, 45 anni imprenditore ed ex presidente del consiglio comunale.

---

Leggi Anche:

**Omicidio a Siracusa, ad uccidere l'uomo una sola coltellata, polizia sulle tracce dell'assassino**

---

Pare che il barista non abbia saputo indicare nessun elemento per identificare l'autore dell'omicidio. I militari dell'Arma della tenenza di Favara e quelli della compagnia di [Agrigento](#), coordinati dal procuratore capo [Luigi Patronaggio](#) e dall'aggiunto Salvatore Vella, sembrano però concentrarsi sulla vita, e sui rapporti personali, della vittima.

Pare che Lupo avesse forti contrasti economici e dissidi in ambito familiare. Ed è proprio su questi "dettagli" che le investigazioni si stanno concentrando. L'omicidio appare agli inquirenti come pianificato: qualcuno potrebbe aver seguito Lupo e atteso che uscisse dal bagno del bar per esplodergli contro almeno due colpi di pistola che lo hanno freddato.

Lupo è stato ucciso con tre colpi di pistola tutti indirizzati alla testa, all'interno di un bar del paese ieri pomeriggio da uno sparatore solitario probabilmente accompagnato da un complice. Mano sicura e colpi tutti andati a bersaglio. Ha agito così il killer che ha agito a volto scoperto e che aveva una sola missione: uccidere l'ex presidente del Consiglio comunale di Favara.

---

Leggi Anche:

**Giallo sulla morte di madre e figlia a Lentini, un fermo per omicidio**

---

Il dato emerge dalla sommaria ispezione cadaverica effettuata stasera dal dottor Salvatore Montaperto, al termine della quale il procuratore capo Luigi Patronaggio e i sostituti Paola Vetro e Barbara Cifalinò hanno dato l'ok per la rimozione della salma che è stata trasportata all'obitorio per l'inevitabile autopsia che verrà effettuata domani che consegnerà i risultati definitivi e capire con certezza quanto accaduto.

Intanto, si fa strada l'ipotesi di un movente legato a dissidi economici dietro l'omicidio dell'imprenditore Lupo, 45 anni, ucciso all'interno di un bar del paese questo pomeriggio.

**LE INDAGINI****Omicidio a Favara, Salvatore Lupo ucciso al bar: caccia al killer, si indaga su dissidi per motivi economici**

16 Agosto 2021



Le indagini dopo l'omicidio di Salvatore Lupo

Sono ore di indagini a Favara dove i carabinieri stanno analizzando le immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona di via IV Novembre dove è avvenuto **l'omicidio di Salvatore Lupo, l'ex presidente del consiglio comunale assassinato con due colpi di pistola mentre si trovava nei pressi di un bar.**

Il titolare del locale non avrebbe saputo indicare nessun elemento per identificare l'autore dell'omicidio, ma i militari dell'Arma della tenenza di Favara e quelli della compagnia di Agrigento che indagano sul delitto, coordinati dal procuratore capo Luigi Patronaggio e dall'aggiunto Salvatore Vella, si stanno concentrando sulla vita, e sui rapporti personali, della vittima. Pare che Lupo avesse forti contrasti economici e dissidi in ambito familiare.

**Omicidio pianificato**

Secondo gli investigatori, l'omicidio sembra sia stato pianificato: qualcuno potrebbe aver seguito Lupo e atteso che uscisse dal bagno del bar per esplodergli contro almeno due colpi di pistola che lo hanno freddato.





#### VIA IV NOVEMBRE

#### Omicidio a Favara, ucciso a colpi di pistola Salvatore Lupo ex presidente del Consiglio comunale

La vittima sarebbe entrato nello Snack American Bar di via IV Novembre, strada nel cuore di Favara e avrebbe chiesto di andare in bagno. L'omicidio si sarebbe consumato una volta uscito, sotto gli occhi del barista. Da quanto appurato dagli investigatori a sparare sarebbe stata una sola persona a volto scoperto che avrebbe fatto fuoco contro Lupo con almeno due i colpi di pistola.

### La vittima

Salvatore Lupo era un imprenditore nel settore delle residenze per anziani e responsabile di alcune strutture per disabili. Era stato eletto consigliere comunale nel 2011 in liste civiche del centrodestra, diventando poi presidente del consiglio comunale nel 2015 dopo le dimissioni di Leonardo Pitruzzella da consigliere.

Lo scorso 20 maggio era stato rinviato a giudizio - dal gup del tribunale di Agrigento Francesco Provenzano - assieme ad altri 7 imputati nell'ambito dell'inchiesta sulla comunità per disabili psichici di Licata in cui gli ospiti subivano maltrattamenti.

**CORONAVIRUS**

Lunedì, 16 agosto 2021

**Sicilia, dal 23/8 inevitabile la zona gialla. Quasi sfiorati tutti i parametri**

Settimana scorsa la Regione si è salvata dal declassamento per la creazione in extremis di 443 nuovi posti letto negli ospedali

**Sicilia, dal 23/8 inevitabile la zona gialla. Quasi sfiorati tutti i parametri**

Il Coronavirus in Italia continua a far paura. Lo certificano i numeri, i contagi hanno ripreso a salire e la situazione negli ospedali è tornata complicata, con il costante aumento dei ricoverati in reparti ordinari e in terapia intensiva. Si torna a parlare di Regioni in zona gialla, una in particolare rischia più di tutte di finirci già da settimana prossima, si tratta della **Sicilia**. L'isola - si legge sul Corriere della Sera - resta bianca almeno fino al 23 agosto, quando ci sarà il nuovo monitoraggio dell'Iss. Per quella data, salvo un'inversione di tendenza, la Sicilia avrà superato tutti e tre i parametri: incidenza massima di 50 contagi per centomila abitanti, occupazione del 15% dei posti letto nei reparti ordinari Covid e

[\*\*Guarda la gallery\*\*](#)

10% nelle terapie intensive.

**Rowenta Clean&Steam**

La forza del vapore per una casa pulita e sicura, senza l'uso di detergenti

**Sponsorizzato da Rowenta**

Nel monitoraggio di settimana scorsa - prosegue il Corriere - c'è stato un dato che ha consentito di restare in "bianco" in extremis. In appena due giorni sono spuntati 443 nuovi posti letto disponibili negli ospedali. Solo così il peggio è stato evitato. L'11 agosto la Sicilia aveva comunicato ad Agenas di avere a disposizione 3.167 posti ordinari e 730 in terapia intensiva, a cui vanno aggiunti altri 196 posti attivabili in caso di ulteriore



numero dei pazienti nei reparti ordinari è passato da 459 a 499, mentre in terapia intensiva da 59 a 65. La Sicilia e la Calabria sono le uniche regioni dove si registra un incremento dei nuovi posti letto, ma negli ospedali calabresi è stato meno netto: da 772 a 797.



# Musumeci, intervista esclusiva tra Covid, roghi e politica: «La mia estate senza respiro»

---

Le emergenze: sugli incendi annuncia che chiederà nuove regole a Lamorgese. Sulla pandemia: «Non temo la zona gialla, ma una nuova ondata e il lockdown a ottobre»

Di **Mario Barresi** 15 ago 2021

---

Confessa che «alla vigilia di Ferragosto, qui a Palermo, in questo Palazzo semideserto, mi sento un po' il custode del tempio». Nello Musumeci racconta la sua estate fra le emergenze della Sicilia, che «è l'esagerazione dell'Italia». Il presidente della Regione Siciliana parla di Covid e incendi, ma anche del suo futuro politico e dei rapporti con gli alleati, in un'intervista esclusiva a "La Sicilia".

**Musumeci anticipa che chiederà alla ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese** (oggi a Palermo per il comitato nazionale sull'ordine e la sicurezza pubblica) «un nuovo approccio sugli incendi estivi: sta cambiando tutto e non possiamo mantenere le regole che andavano bene trent'anni fa».



Ma sulla matrice dei roghi ammonisce sulla «cattiva informazione: la Regione, per legge, si occupa della prevenzione antincendi nelle aree demaniali boschive, non nelle campagne dei privati». Ed è in questo contesto, dove «l'operaio forestale pagato dalla Regione non può mettere piede», che secondo il governatore rientra «gran parte della superficie devastata dalle fiamme». Sui ritardi nell'avvio della campagna antincendio, ammette, «non escluderei “distrazioni” da parte di qualche dipartimento regionale. E questo lo verificheremo».

**Il governatore difende la stretta anti-no vax e la sua ultima ordinanza** di venerdì, compreso l'obbligo del green pass per i cittadini negli uffici: «Non mi pare che sia una compressione della libertà: perché per entrare in un museo si fa e in un ufficio al chiuso no?». Favorevole al vaccino obbligatorio per gli over 50 ipotizzato dal collega ligure Giovanni Toti («Il governo nazionale forse dovrebbe valutare questa sua proposta»), Musumeci si sofferma sullo scenario: «Oggi proviamo a dare di più, ma i cittadini devono fare la loro parte, altrimenti il rischio non è la zona gialla, ma l'incombere di una violenta quarta ondata e un nuovo lockdown a ottobre. Non possiamo permettercelo, per la salute di tutti e per la sopravvivenza dei nostri operatori economici».

**E poi i temi politici.** Il presidente si dice soddisfatto dei sondaggi col gradimento in crescita, ma convinto che il secondo mandato nel 2022 «dev'essere l'effetto del buon lavoro, non la causa», nella certezza che «agli alleati del centrodestra debbo la mia candidatura e il sostegno per la mia elezione, ma sto

ripagando questo debito di gratitudine con lealtà, totale dedizione ed esempio quotidiano». Musumeci su “La Sicilia” risponde a Matteo Salvini, che ha rivendicato per la Lega il prossimo candidato governatore del centrodestra in Sicilia: «Ha espresso un desiderio, legittimo dal suo punto di vista. Ma al tavolo di una coalizione - scandisce - non tutti i desideri diventano diritti». Lapidario sull'ingresso dell'ex renziano Luca Sammartino nel Carroccio («Ho imparato che anche in politica, come nella vita, solo i pazzi e i morti non cambiano mai idea. E comunque, delle proprie scelte ognuno risponde ai suoi elettori»), il governatore smentisce comunque «un raffreddamento dei rapporti» con Salvini, così come con tutti gli altri alleati del centrodestra.

**A Giorgia Meloni dice «brava»** per aver riunito la destra, riconoscendole il merito di «una così rilevante crescita del suo partito». Musumeci chiarisce per la prima volta anche il riferimento al partitino «inchiodato tra il 2,5 e il 5 per cento» con cui rifiutò la proposta di alleanza con Fratelli d'Italia: «È evidente che al nostro congresso del febbraio 2019 mi sono limitato a dare l'oggettivo dato percentuale di quel momento. Non mi sono inventato nulla. La storia non si scrive col senno del poi. Quanto al futuro, la politica è l'arte del possibile...». A Giuseppe Castiglione, che gli ha chiesto di sciogliere DiventeràBellissima per guidare un nuovo polo moderato, Musumeci risponde con un “ni”: «Apprezzo la stimolante proposta», ma «oggi all'Italia servirebbe di più un sistema bipolare», che soltanto Silvio Berlusconi «ha dimostrato si può fare».

**Infine, un messaggio - fra il politico e il personale -** agli alleati che lo accusano di essere permaloso e poco disponibile al dialogo: «Chi dice questo non mi conosce affatto. Malgrado le sofferenze provate nella mia vita privata, credo di essere rimasto anche nella vita pubblica una persona allegra, aperta al confronto e al dialogo». E alla sollecitazione di ammorbidirsi pur senza scendere a compromessi, Musumeci risponde con una promessa: «D'ora in avanti cercherò di essere più "smart"».

INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE DELLA SALUTE

# Covid, Razza esclusivo: "Curva in forte crescita, essenziale responsabilità nei comportamenti individuali"

di [Maria Calabrese](#)

15 Agosto 2021



Siamo a mezz'agosto e nell'estate del **Covid19**, comunque, si assiste al turismo d'oltre confine, si intensificano i rapporti interpersonali e sociali, e di certo la circolazione e la gravità del virus non arretrano non avendo ancora raggiunto l'immunità di gregge, nonostante l'arma efficace del vaccino, e con l'aggiunta della **variante Delta** che replica le diffusioni delle infezioni da SARS-CoV-2.

**In Sicilia** il decorso della pandemia è pienamente in atto e facendo l'analisi sullo scenario sanitario dell'Isola da qui al prossimo autunno, dopo l'intervista realizzata da ilSicilia.it all'assessore della Salute della Regione Siciliana, **Ruggero Razza**, emergono alcune criticità. Ma una speranza c'è e un fatto rimane incontrovertibile: sottoporsi alla **vaccinazione** è l'unico modo per ristabilire l'equilibrio, insieme agli altri strumenti da adottare per debellare il Coronavirus.

## Assessore Razza, rispetto all'andamento dell'epidemia in Sicilia cosa ci aspetta nelle settimane successive, e quali sono i comportamenti che stanno destando preoccupazione?

*"In questo momento la nostra principale emergenza è quella di fare comprendere ai cittadini siciliani, quelli che non hanno ancora deciso, che la vaccinazione è lo strumento più importante per evitare che il contagio possa degradare in una patologia che può portare all'ospedalizzazione. Sono consapevole che ci sono delle resistenze, qualche volta persino dal punto di vista ideologico, ma i numeri non mentono. C'è un dato di ieri, per il quale il **92% dell'occupazione di non vaccinati in terapia intensiva**. E anche nelle degenze ordinarie ci sono numeri non molto diversi".*



## La situazione è complessa?

*"Questo tipo di situazione non si giustifica dal punto di vista organizzativo. Noi abbiamo scelto per primi in Italia la piattaforma di prenotazione più semplice, cioè quella di Poste Italiane, che poi è stata adottata da tutte le Regioni, abbiamo costruito degli hub che hanno fatto un enorme lavoro, soprattutto nelle aree metropolitane e nelle grandi città, abbiamo stipulato convenzioni con i medici di famiglia, con le farmacie. Il tutto nell'ottica di rendere più capillare la vaccinazione. Oggi, con i provvedimenti, che sono stati anche di recente adottati con l'ordinanza, sulla base del parere del Comitato tecnico scientifico regionale, abbiamo fatto un passo avanti, e cioè collegato alla percentuale di vaccinati, all'adozione di politiche mirate".*

## A quali politiche si riferisce?

*"Prima di tutto la possibilità di adottare delle misure di contenimento territoriale dell'epidemia e poi anche la disposizione a tutte le aziende sanitarie provinciali di individuare un punto fisso di vaccinazione in ognuno dei Comuni che hanno una percentuale di vaccinati inferiori al 70%. Assieme a questo, contiamo molto su un rinnovato spirito di collaborazione tra l'assessorato e la medicina di base e di pediatri di libera scelta. Questa sfida la si vince se tutte le componenti svolgono una funzione attiva e se riusciamo a convincere un numero sempre maggiore di cittadini".*

## Il governo Musumeci sta provvedendo a rafforzare la rete ospedaliera con l'incremento dei posti letto. Situazione attuale?



*"Altro elemento importante è collegato ai **posti letto**. Noi abbiamo certamente aumentato, e ancora faremo, il numero dei posti letto per i pazienti covid e non covid, ma esiste un'asticella massima che è quella prevista dal D.M. 70 che impone per le specialità un tetto massimo del numero dei posti letto determinato sulla base del rapporto con la popolazione. Ma se torniamo ad occuparci degli ospedali vuol dire che siamo già molto avanti rispetto all'epidemia, perché vuol dire che siamo arrivati alla coda finale, quella della acuzie. Noi invece dobbiamo riuscire a controllare i comportamenti individuali e a spingere la popolazione verso una indispensabile immunizzazione".*

## Assessore, secondo lei perché molti cittadini si tirano indietro rispetto al vaccino? Forse è mancata un'adeguata informazione?

*"Io non penso che ci sia stato un problema di informazione. All'inizio, perché non dirlo, noi abbiamo assistito ad un caos comunicativo sul vaccino AstraZeneca, sui decessi avvenuti in Sicilia poi non risultati essere correlati a quel lotto, ma questo ha inciso sulla campagna vaccinale perché ha creato un clima di timore. Questo timore si è poi superato, la campagna ha iniziato a crescere fino a superare anche le 60 mila somministrazioni al giorno. Oggi assistiamo ad un momento di stasi".*

## Perché a suo avviso?

*"Perché siamo arrivati a quella fascia di cittadini che hanno maturato la decisione o di non vaccinarsi o di farlo dopo l'estate. Tante volte mi è capitato di sentire dialoghi tra persone a tratti surreali. Del tipo: 'ma tu perché non ti sei vaccinato?' 'Ora è estate, a settembre ci pensiamo'. E' chiaro che questo tipo di atteggiamento non è utile, perché non possiamo pensare a settembre, ottobre e novembre, di paralizzare ancora le strutture ospedaliere, non possiamo pensare di non curare tutti coloro che hanno patologie molto gravi, non possiamo pensare che il sistema sanitario venga a concentrarsi solo sui pazienti di Covid positivi. E questo sul fronte della sanità. Sul fronte dell'economia, non possiamo pensare che settembre, ottobre e novembre possano essere gestiti di modo che si fermino nuovamente le attività produttive, perché la nostra Regione non se lo può permettere".*

## A proposito di questo, l'Italia resta in bianco, eccetto le isole. I casi di positività in Sicilia sono aumentati e si rischia la zona gialla. Il turismo c'entra?



*"Ma le isole, non solo quelle della Sicilia, ma anche le isole di altri Stati d'Europa sono prese d'assalto. Questo non è legato al mercato turistico in sé. Ma è, più in generale, legato al fatto che ci sono centinaia di migliaia di persone in più al giorno che aumentano le occasioni di contatto interpersonale e che producono l'effetto di aumentare la percentuale di casi. In Sicilia ci sono 5 milioni di abitanti, nel mese di agosto arriveranno in Sicilia due milioni e mezzo di turisti, vuol dire che fisiologicamente aumenta del 50% la possibilità che ci siano contagi. E soprattutto, perché non dirlo, chiunque di noi vada in alcune località si avverte di comportamenti che non sono particolarmente sensibili alle regole della precauzione. Io ho visto scene, qualche volta alle Isole Eolie, qualche volta in locali, qualche altra volta nelle città d'arte, dove ben*

*si comprende la ragione per la quale oggi il Presidente Musumeci ha ritenuto di dover adottare un'ordinanza che, tra le altre misure, dispone anche che in caso di grande affollamento sia indispensabile avere con sé la mascherina, da indossare anche all'aperto. Io porto sempre con me la mascherina, e non capisco la ragione per la quale non la si debba portare. In questo momento ci aiuta a diminuire la diffusione dei contagi. Si è calata la tensione".*

**Ma dal punto di vista della zona gialla.**

*"Io non voglio fare una previsione, dico soltanto che la differenza tra la zona gialla e la zona bianca non è così significativa per le attività economiche, ma quello che preoccupa è, semmai, il trend. Cioè, noi dobbiamo fare di tutto per impedire che nella ripresa tra settembre ed ottobre si possano determinare condizioni che paralizzino le attività economiche. Ripeto, questo non ce lo possiamo permettere e abbiamo due mezzi a disposizione: da un lato la vaccinazione e dall'altro l'adozione di misure di cautela".*

**Rispetto all'incidenza della curva epidemiologica in Sicilia? E quale il piano d'emergenza?**

*"E' una curva in forte crescita. Noi abbiamo l'aumento dei posti letto, aree di vaccinazione e l'adozione delle aree di limitazione di mobilità, sono i due pilastri, poi ovviamente i comportamenti individuali che sono essenziali".*

**Assessore, ai sensi della nuova ordinanza del presidente della Regione, lei ha chiesto la regolare apertura di tutti i drive-in. Come funziona il meccanismo?**

*"Noi siamo stati tra le Regioni che hanno fatto la scelta di rendere gratuito per tutti anche il tampone antigienico. Lo abbiamo fatto per l'esigenza di aumentare il massimo dei controlli, anche se però si sta rivelando un disincentivo alla vaccinazione e quindi siamo intervenuti. I tamponi saranno gratuiti per tutte le attività di screening disposte, per chi rientra all'interno delle strutture, per chi va nei musei, per chi rientra dalle altre Regioni, o dagli altri Stati nei quali la vaccinazione è obbligatoria, ma per tutto il resto non è opportuno che si continui a rendere gratuitamente un servizio a chi ostinatamente ritiene di non volersi vaccinare. Ovviamente il meccanismo deve essere incentivante".*

**Esiste anche quella fetta di persone che sostiene di non volere fare il vaccino, dato che in alternativa ci sono altre terapie per curarsi nel caso in cui si contragga il covid. Assessore Razza, lei come risponde?**

*"Una cosa è la prevenzione, e il vaccino offre una prevenzione adeguata: diminuisce la mortalità ed evita di avere rispetto al covid un esito, dal punto di vista patologico, molto grave. Poi c'è la cura, e noi abbiamo attuato, accogliendoli, sia i protocolli di cura ospedaliera – in alcuni casi facendo anche grande sperimentazione – sia i protocolli di cura domiciliare. Io credo molto nella necessità di curare le persone e ritengo che sia fortemente sbagliato e illogico pensare che si possa rendere competitivo e antitetico il vaccino con la cura, sono due cose profondamente diverse e l'una non esclude l'altra. Se si fa il vaccino antinfluenzale, non vuol dire che non si prende la febbre, ma vuol dire che non si prende una febbre a quaranta che massacrava. Quante persone facendo il vaccino antinfluenzale, comunque, hanno preso la febbre? Però l'hanno presa in una forma molto più lieve. Uno studio, recentemente pubblicato a livello internazionale, ha dimostrato che sul paziente Covid positivo vaccinato il decorso della malattia è assolutamente più rapido e con esiti molto più favorevoli. Poi possiamo dire tutto quello che vogliamo, ma il 92% delle persone che oggi sono in terapia intensiva un vaccino non lo hanno fatto. Qualcosa vorrà pur dire!"*

**Poi a complicare la situazione la variante Delta, molto aggressiva.**

*"Sulla variante Delta c'è stata un'allerta internazionale del Ministero della Salute nei giorni scorsi che ha evidenziato come questa sia molto più contagiosa e impone la necessità di adottare misure più adeguate. E' dimostrato che dove la vaccinazione è più alta, minore è la circolazione delle varianti".*

**A questo punto, le chiedo: è favorevole all'obbligo vaccinale?**

*"Da qualche giorno penso che sia una cosa sulla quale bisognerebbe riflettere. Certamente non per tutti, ma per alcune fasce di età, e non vorrei che la riottosità di alcuni anziani la debbano pagare i bambini, non mi sembra giusto".*

**Assessore, lo stato di salute del sistema sanitario siciliano come si presenta?**

*"Il nostro sistema sanitario, in questo momento, sta crescendo dal punto di vista delle offerte, e questo è un dato di fatto. Stiamo cercando di incrementare, da Palermo a Catania, a Messina e in ogni provincia della Sicilia, l'offerta sanitaria, anche sulla base delle iniziative di miglioramento dal punto di vista dell'edilizia sanitaria. Il governo Musumeci è senza dubbio non solo quello che ha più investito in edilizia e in tecnologie, ma è anche quello che oggi ha il maggior numero di cantieri aperti in Italia perché questo si possa determinare".*

**Altra questione che preoccupa. Gli sbarchi in Sicilia aumentano, con le conseguenti difficoltà per i controlli. Come viene gestita la situazione dal punto di vista sanitario?**

*"La gestione dei migranti è affidata al Ministero dell'Interno. Tutti ricorderanno che quando il presidente Musumeci ha adottato lo scorso anno un provvedimento molto forte, l'autorità giudiziaria ha statuito la prevalenza dello Stato nelle politiche di gestione della migrazione, nonostante si sia in una condizione di emergenza sanitaria. Penso che di questo tema dell'immigrazione, ne discuteranno oggi il presidente Musumeci e il Ministro Lamorgese che si vedono a Palermo. Dal punto di vista sanitario, io ritengo che l'adozione dei protocolli sia indispensabile. Stiamo ovviamente isolando e sottoponendo a quarantena tutti. Lo scorso anno, era stato il presidente Musumeci a chiedere l'utilizzo delle navi quarantena e si sono rivelate uno strumento indispensabile, però è uno strumento di gestione dell'emergenza. Quello che sembra mancare, ma lo ha detto anche il presidente Draghi, è la consapevolezza di una regia europea della gestione degli sbarchi, e questa non c'è. Non si devono mai dimenticare a Bruxelles che la Sicilia non è il confine dell'Italia, ma il confine dell'Europa".*

**Il suo appello ai siciliani?**

*"Il mio appello è di vincere ogni timore e di fare prevalere la libertà di tutti nel rispetto della propria".*







# Covid, Musumeci: "Ordinanza green pass secondo legge"

LO HA DETTO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE RISPONDENDO AL GARANTE



di Ignazio Marchese | 15/08/2021





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

«Il decreto legge vigente, in coerenza con tutti i precedenti, affida al potere di ordinanza del [presidente della Regione](#) (soggetto attuatore del commissario nazionale per la emergenza) la disciplina di misure restrittive temporanee dettate da ragioni epidemiologiche.

---

Leggi Anche:

**Vaccino, Musumeci “Violazione privacy? Infondata la preoccupazione del Garante”**

---

Questo è il caso, in diritto. E certamente è sotto gli occhi di tutti l’elevata incidenza del contagio nell’[Isola](#). Risponderemo ai rilievi anche perché il Garante ha ritenuto che la misura contestata fosse estesa ai luoghi privati aperti al pubblico e non soltanto agli uffici pubblici a sportello come abbiamo chiarito».

Lo afferma il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, in merito all'ordinanza n. 84 del 13 agosto con disposizioni per il contenimento dell'epidemia di Covid-19.

«Seguendo la rigida interpretazione proposta – prosegue Musumeci – al potere di ordinanza sarebbe affidato, come durante il lockdown, il diritto di vietare l'ingresso agli uffici pubblici, mentre non potrebbe essere concessa la sua regolamentazione.

---

Leggi Anche:

**Green Pass, Garante Privacy “I gestori dei locali possono controllare”**

---

Chi ha la pazienza di leggere il prof. Treu stamattina su La Repubblica, troverà ancora una volta ribadito quanto già evidenziato dal prof. Ichino sulla efficacia della normativa nazionale vigente in materia di diritto del lavoro per adottare (quindi promuovere con atto di ordinanza) misure sulla sicurezza che riguardino i luoghi di lavoro.

Comunque, non mi piacciono le polemiche, soprattutto in questo momento di emergenza sanitaria e quando sono pretestuose. E per tale ragione attenderemo la risposta del Garante prima di dare esecuzione alla misura.

In ogni caso, qualcuno mi farà comprendere la logica per la quale serve la certificazione per la mensa aziendale e non dove possono verificarsi degli assembramenti! Tutti quelli che si sforzano di polemizzare, in queste ore, dedichino lo stesso sforzo a sensibilizzare i cittadini alla vaccinazione. Faranno così un migliore servizio alla società».





# Covid: in aeroporto Palermo tamponi solo a chi ha Green pass

Deciso da commissario Costa dopo ordinanza Musumeci



---

18:13 15 agosto 2021 NEWS **Redazione ANSA** PALERMO

---

(ANSA) - PALERMO, 15 AGO - Il commissario per l'emergenza covid a Palermo, Renato Costa, ha comunicato alla Gesap, ente di gestione dell'aeroporto palermitano, che dopo l'ordinanza del presidente della Regione siciliana, i tamponi nello scalo saranno eseguiti solo a chi ha il Green pass. La decisione vale da oggi.

Chi non ha il certificato verde e deve partire per un Paese estero deve quindi presentarsi con un certificato di tampone già effettuato altrove. (ANSA).

# Green pass, "L'ordinanza di Musumeci va sospesa", nuovo affondo del garante

NUOVI CHIARIMENTI RICHIESTI ALLA REGIONE

---



di Ignazio Marchese | 15/08/2021





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Nuova nota del garante al presidente della Regione [Nello Musumeci](#). Il Garante ha inviato alla [Regione Siciliana](#) “una richiesta di informazioni in merito alle nuove modalità per l’accesso degli utenti agli uffici pubblici e agli edifici aperti al pubblico”, modalità introdotte dalla ordinanza del presidente della Regione 13 agosto 2021, numero 84, in ambito delle misure di contrasto della pandemia da [Covid19](#).

---

Leggi Anche:

**La Lega prende le distanze dall’ordinanza di Musumeci, “Scomposta e autoritaria”**

---

L’ordinanza prevede che le persone sprovviste della certificazione verde non possono accedere agli uffici pubblici e agli edifici aperti al pubblico e possono usufruire dei servizi, anche di quelli resi da privati preposti all’esercizio di attività amministrative, esclusivamente in via telematica, o comunque da remoto.

Pe il garante “Le misure di sanità pubblica che implicino il trattamento di dati personali ricadono nelle materie assoggettate alla riserva di legge statale e, pertanto, non possono essere introdotte con ordinanza regionale, ma solo attraverso una disposizione di rango primario, previo parere del Garante.

Non risulta, inoltre che i più recenti interventi normativi in tema di certificazioni verdi abbiano imposto l'esibizione di tali documenti per l'accesso dell'utenza agli uffici pubblici o similari, per cui il loro utilizzo per finalità ulteriori e con modalità difformi rispetto a quanto previsto dalla legge statale creerebbe una evidente disparità di trattamento a livello territoriale”.

---

Leggi Anche:

**Covid19, provvedimento poco chiaro, “Musumeci riveda l’ordinanza”**

---

Il Garante privacy quindi, “oltre a chiedere chiarimenti ha invitato la Regione – già destinataria di un ‘avvertimento’ sui trattamenti di dati personali relativi allo stato vaccinale dei dipendenti pubblici – a sospendere l’efficacia di tali misure nella ipotesi in cui siano già state messe in atto, circoscrivendo uso delle certificazioni verdi ai soli casi individuati dalle disposizioni di legge”.

# Lamorgese a Palermo per presiedere il Comitato per la sicurezza: "Sbarchi in aumento, ci metto la faccia"

Il ministro dell'Interno: "Ho scelto di venire qui pensando che era il periodo più intenso, ho ritenuto di essere vicina a una terra che come primo approdo dei flussi merita rispetto e un ringraziamento per le attività che i sindaci si trovano ad affrontare"

"Ho scelto di venire a Palermo per il Comitato nazionale per l'Ordine e la Sicurezza pensando che era il periodo più intenso di flussi migratori. Non mi sono voluta nascondere e ho voluto metterci la faccia. Ho ritenuto di essere vicina a una terra che come primo approdo flussi merita rispetto e un ringraziamento per le attività che i sindaci si trovano ad affrontare". Lo ha detto il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese incontrando la stampa a Palermo.

"Certamente - ha detto replicando al leader della Lega Matteo Salvini che ha criticato il lavoro del Viminale - gli arrivi dei migranti sono aumentati, su questo non c'è dubbio. Ed essere venuti oggi a Palermo con tutto il Comitato nazionale vuol dire averci messo la faccia su un problema su cui non abbiamo nulla da nascondere. Perché i problemi vanno sempre contestualizzati. Che ci sia stato un aumento è vero, ma nel frattempo è cambiata la situazione. E l'anno prossimo parleremo di quella che è, ad esempio, la situazione politica in Afghanistan, con i talebani. Se dobbiamo contestualizzare, allora riusciamo a comprendere anche le motivazioni per le cui le situazioni evolvono, anche da un giorno all'altro, come è successo con l'Afghanistan".



"Con la Libia - ha aggiunto Lamorgese - è stata firmata ad aprile, con l'Oim, una convenzione per mirate iniziative alla frontiera sud del Paese con una missione che è in fase di calendarizzazione, perché anche la Libia è terra di transito". Lo ha detto la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, parlando con i cronisti dopo il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica Palermo. "Di quelli che vengono dalla Libia nessuno è libico, sono di altri Paesi che provengono dal Sud della Libia. Bisogna che anche questi interventi vengano portati avanti. Ed è quello che stiamo facendo".

Luciana Lamorgese ha poi risposto così a chi le ha chiesto se dietro gli incendi ci potrebbe essere una regia occulta. "Non ci sono evidenze di una regia occulta che lega i roghi che sono scoppiati in varie Regioni. Certamente, occorre una cultura volta a preservare l'ambiente e il territorio. Ci sono i piromani e quindi gli incendi, per alcuni aspetti dolosi. Le pene previste sono dai 3 ai 7 anni, ma si è affrontato il tema dei processi che con difficoltà arrivano al termine. Abbiamo affrontato questo argomento, ma non sono stati ravvisati collegamenti con la criminalità organizzata e una regia occulta. Bisogna anche tenere conto del fortissimo vento e delle alte temperature". E conclude: "E' difficile individuare gli incendiari perché le aree sono vaste, si tratta di terreni incolti, ma quando le forze dell'ordine vanno sul campo, entrano in azione, si effettuano gli arresti in flagranza di reato".

Questo invece il forte appello lanciato stamattina dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando durante il Comitato nazionale di Pubblica Sicurezza: "E' fondamentale che il premier Draghi faccia valere la propria autorevolezza in campo europeo sul tema dei flussi migratori, valorizzando in questo modo lo straordinario impegno di accoglienza e di rispetto per le vite umane da parte delle autorità e comunità italiane in prima fila su questo fronte".

Il sindaco, ringraziando Lamorgese "per aver scelto per la prima volta la città di Palermo e la Sicilia per il tradizionale comitato di sicurezza e ordine pubblico" ha poi evidenziato le criticità finanziarie dei comuni siciliani esprimendo apprezzamento al ministro Lamorgese per l'istituzione di un tavolo tecnico politico che coinvolge i comuni, il governo e la Regione siciliana. Centrale, in queste ore, l'emergenza incendi che stanno devastando il paese: "Serve un tavolo tecnico di prevenzione degli incendi - ha detto Orlando - se vogliamo evitare una vera e propria industria del fuoco, alimentata da speculazioni e vendette, Inoltre serve un sistema di incentivi per gli agricoltori affinché possano coltivare i terreni incolti". Infine il sindaco, nel suo intervento, ha suggerito la promozione di "una campagna che ricordi quanto il vaccino non sia solamente importante per la salute ma anche conveniente per le attività economiche".

# “Salvini vuole il governatore leghista in Sicilia, desiderio legittimo”

INTERVISTA LA PRESIDENTE DELLA REGIONE NELLO MUSUMECI

---



di Redazione | 15/08/2021





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

“[Matteo Salvini](#) ha espresso un desiderio, legittimo dal suo punto di vista. Ma al tavolo di una coalizione non tutti i desideri diventano diritti. Quanto al rapporto tra la Lega e il mio movimento politico non mi risultano alcun raffreddamento. Stesso discorso per [Fratelli d’Italia](#) e Forza Italia.

---

Leggi Anche:

**Il Tar di Palermo sospende l’ordinanza del presidente Nello Musumeci: “Va oltre i poteri della Regione”**

---

Siamo alleati nel centrodestra, assieme abbiamo vinto nel 2017, assieme governiamo questa Regione e assieme ci presenteremo l’anno prossimo al giudizio degli elettori”.

Lo ha detto il presidente della Regione [Nello Musumeci](#) in un’intervista al quotidiano La Sicilia rispondendo a una domanda sulle dichiarazioni di Matteo Salvini che aveva detto che il prossimo governatore dev’essere della Lega.

“A questo triste primato concorrono almeno due ragioni. Certamente la diffusione della variante Delta, che ormai in tutta Europa ha preso la prevalenza e corre tra i giovani in modo veloce. L’andamento siciliano, peraltro, si allinea con i luoghi a maggiori flussi estivi: in Sicilia in questo mese di agosto abbiamo il 50 per cento in più di popolazione, quindi il aumento del rischio contagi. Ho visto scene, dalle foto pubblicate sui social e sui giornali, che non lasciano scampo a dubbi: il rispetto del

principio di precauzione è del tutto saltato, molti non avvertono più paura, si aver invulnerabili”.

---

Leggi Anche:

### **La Lega prende le distanze dall'ordinanza di Musumeci, “Scomposta e autoritaria”**

---

Lo ha detto il presidente della Regione Nello Musumeci in un'intervista al quotidiano La Sicilia rispondendo a una domanda sull'andamento della pandemia che vede la Sicilia al primo posto per contagi e all'ultimo per vaccinazioni. “C'è poi il secondo aspetto: l'andamento della campagna vaccinale – ha aggiunto – Siamo partiti correndo, ma strada facendo ha prevalso il fatalismo in una parte non marginale dei cittadini, rinunciatari verso il vaccino. Sul piano organizzativo abbiamo dato tanto, dagli hub al coinvolgimento di tutti i professionisti, a partire dai medici di famiglia. Oggi proviamo a dare di più, ma i cittadini devono fare la loro parte, altrimenti il rischio non è la zona gialla, ma l'incombere di una violenta quarta ondata e un nuovo lockdown a ottobre. Non possiamo permettercelo, per la salute di tutti e per la sopravvivenza dei nostri operatori economici».

Confessa che “alla vigilia di Ferragosto, qui a Palermo, in questo Palazzo semideserto, mi sento un po' il custode del tempio”. Nello Musumeci racconta la sua estate fra le emergenze della Sicilia, che “è l'esagerazione dell'Italia”.

Musumeci anticipa che chiederà alla ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese (oggi a Palermo per il comitato nazionale sull'ordine e la sicurezza pubblica) “un nuovo approccio sugli incendi estivi: sta cambiando tutto e non possiamo mantenere le regole che andavano bene trent'anni fa”.

Ma sulla matrice dei roghi ammonisce sulla “cattiva informazione: la Regione, per legge, si occupa della prevenzione antincendi nelle aree demaniali boschive, non nelle campagne dei privati”.

Ed è in questo contesto, dove «l’operaio forestale pagato dalla Regione non può mettere piede», che secondo il governatore rientra “gran parte della superficie devastata dalle fiamme”. Sui ritardi nell’avvio della campagna antincendio, ammette, “non escluderei ”distrazioni” da parte di qualche dipartimento regionale. E questo lo verificheremo”.

Il governatore difende la stretta anti-no vax e la sua ultima ordinanza di venerdì, compreso l’obbligo del green pass per i cittadini negli uffici: “Non mi pare che sia una compressione della libertà: perché per entrare in un museo si fa e in un ufficio al chiuso no?”. Favorevole al vaccino obbligatorio per gli over 50 ipotizzato dal collega ligure Giovanni Toti («Il governo nazionale forse dovrebbe valutare questa sua proposta»), Musumeci si sofferma sullo scenario: “Oggi proviamo a dare di più, ma i cittadini devono fare la loro parte, altrimenti il rischio non è la zona gialla, ma l’incombere di una violenta quarta ondata e un nuovo lockdown a ottobre. Non possiamo permettercelo, per la salute di tutti e per la sopravvivenza dei nostri operatori economici”.

E poi i temi politici. Il presidente si dice soddisfatto dei sondaggi col gradimento in crescita, ma convinto che il secondo mandato nel 2022 “dev’essere l’effetto del buon lavoro, non la causa”, nella certezza che “agli alleati del centrodestra debbo la mia candidatura e il sostegno per la mia elezione, ma sto ripagando questo debito di gratitudine con lealtà, totale dedizione ed esempio quotidiano”.

Musumeci su ”La Sicilia” risponde a Matteo Salvini, che ha rivendicato per la Lega il prossimo candidato governatore del centrodestra in Sicilia: “Ha espresso un desiderio, legittimo dal suo punto di vista. Ma al tavolo di una coalizione – scandisce – non tutti i desideri diventano diritti”. Lapidario sull’ingresso dell’ex renziano Luca Sammartino nel Carroccio (“Ho imparato che anche in politica, come nella vita, solo i pazzi e i morti non cambiano mai idea.

E comunque, delle proprie scelte ognuno risponde ai suoi elettori”), il governatore smentisce comunque “un raffreddamento dei rapporti” con Salvini, così come con tutti gli altri alleati del centrodestra. A Giorgia Meloni dice “brava” per aver riunito la destra, riconoscendole il merito di “una così rilevante crescita del suo partito”. Musumeci chiarisce per la prima volta anche il riferimento al partitino “inchiodato tra il 2,5 e il 5 per cento” con cui rifiutò la proposta di alleanza con Fratelli d’Italia:



Il post

## Coronavirus, Razza: «In terapia intensiva il 92 per cento non vaccinati»

*L'assessore regionale alla Salute sottolinea: «Dove la vaccinazione è più alta, i ricoveri sono in percentuale più bassa. Questi i fatti. Il resto sono solo dibattiti da bar».*

 **Tempo di lettura:** 1 minuto



14 Agosto 2021 - di [Redazione](#)

[IN SANITAS](#) › [Dal Palazzo](#)

PALERMO. «Ieri il 92% di **non vaccinati** in terapia intensiva. Capisco le pulsioni ideologiche e rispetto le idee di tutti, ma questi dati sono **un pugno in faccia** ai medici che da oltre un anno si stanno ammazzando di lavoro nei reparti Covid e non Covid, a chi ha dovuto rinunciare alle cure, a chi ha visto morire i suoi cari quando non c'era la possibilità di un vaccino».

Lo afferma l'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza** (*nella foto di Insanitas*), con un post sulla propria pagina facebook, aggiungendo: «**Curare al domicilio, direte**. E chi ha mai detto che le due attività sono contrapposte? O che non si debbano fare screening o che non debba essere proseguito tutto il lavoro che abbiamo messo in campo per cercare di tutelare la nostra vita di relazioni e la nostra economia. Ma smettiamola di sostenere cose false: **nelle Regioni dove la vaccinazione è più alta**, i ricoveri sono in percentuale più bassa. Questi i fatti. **Il resto sono solo dibattiti da bar**».



# Variante delta più pericolosa, l'allarme di Massimo Galli: "Al chiuso infetta anche a 2 metri"

[massimo galli](#) [variante delta](#)



15 agosto 2021

La variante delta è più contagiosa, buca il vaccino e colpisce anche i giovanissimi. Per questo il prossimo autunno con la riapertura delle scuole

non c'è da stare tranquilli. A lanciare l'allarme sul quotidiano La Stampa è Massimo, il professore ordinario di Malattie infettive all'Università Statale di Milano e primario all'Ospedale Sacco. "Senza l'obbligo di vaccinazione e un sistema di test per isolare i focolai è facile prevedere problemi alla ripresa" ha sentenziato.

La preoccupazione maggiore è proprio per gli studenti che torneranno a scuola. "La Delta al chiuso infetta anche a due metri e tutti devono tenere la mascherina. La capienza all'80 per cento per me è alta, ma sarà difficile fare diversamente". E nello scontro tra governo e sindacato sul Green pass obbligatorio al lavoro il prof non ha dubbi: "Sono favorevole al certificato in azienda o in ufficio. Si tratta di uno strumento di prevenzione, oltre che di un incentivo alla vaccinazione. Se poi fosse valido solo dopo la seconda dose sarebbe ancora più sicuro".



*Messo a punto dai ricercatori di Università, Ospedale e Ausl di Ferrara, il GASS score potrebbe rappresentare un utile strumento di screening della popolazione al momento della diagnosi di Covid-19, al fine di una migliore allocazione delle risorse a disposizione e di una più accurata stima del rischio di prognosi infausta dei pazienti coinvolti*



Ferrara, 13 agosto 2021 - La collaborazione fra ricercatori dell'Università di Ferrara e delle due Aziende Sanitarie ferraresi (Azienda Ospedaliero-Universitaria e Azienda USL) ha permesso di realizzare uno studio per lo sviluppo di uno strumento capace di predire le conseguenze più temibili dell'infezione da SARS-COV-2 a distanza di 30 giorni dal ricovero ospedaliero.

Lo strumento, denominato GASS (General Assessment of SARS-CoV-2 patientS), è stato messo a punto grazie all'analisi dei dati clinici dei primi 499 pazienti ospedalizzati nelle strutture della provincia di Ferrara, con diagnosi di Covid-19. Tali analisi hanno dimostrato una stretta associazione tra il rischio di morte da Covid-19 e alcune caratteristiche dei pazienti: età avanzata, sesso maschile, segni di alterazione della funzione renale, cardiaca e respiratoria, variazione del numero di cellule del sistema immunitario.



*Prof.ssa Angelina Passaro*

Successivamente i ricercatori hanno calcolato il valore del GASS anche di tutti i nuovi pazienti ricoverati per cui erano disponibili le informazioni necessarie, circa 250, selezionati durante la seconda ondata pandemica, da settembre 2020 in poi. Questo ulteriore data set ha confermato la capacità dello studio di identificare i pazienti a rischio di morte.

Lo sviluppo del GASS score è frutto della collaborazione costante tra attività clinica ospedaliera e ricerca scientifica accademica effettuata da professionisti grazie al coordinamento della prof.ssa Angelina Passaro, Professore Associato di Medicina Interna presso l'Università di Ferrara. Sono stati coinvolti i reparti maggiormente impegnati nella lotta alla pandemia: Medicina Interna dell'Ospedale di Cona (prof. Giovanni Zuliani), Chirurgia Generale (prof. Carlo Feo), Medicina Interna (dott. Stefano Parini) e la Terapia Intensiva (dott. Erminio Righini) dell'Ospedale del Delta, con la collaborazione di un ricercatore del Max Plank Institute di Tübingen in Germania.

Il GASS score potrebbe rappresentare un utile strumento di screening della popolazione al momento della diagnosi di Covid-19, al fine di una migliore allocazione delle risorse a disposizione e di una più accurata stima del rischio di prognosi infausta dei pazienti coinvolti.

I risultati dello score sono disponibili online grazie al contributo del prof. Stefano Riguzzi del Dipartimento di Matematica e Informatica Unife, ed è disponibile al seguente link: <https://ml.unife.it/GASS.html>. La ricerca è stata pubblicata su testo edito dalla Springer, intitolato "Understanding COVID-19: The Role of Computational Intelligence".

“La ricerca di qualità, missione istituzionale dell'Ateneo - mette in evidenza la prof.ssa Passaro - è anche



obiettivo delle nostre Aziende Sanitarie e della Regione Emilia-Romagna. Negli ospedali dove si fa ricerca, si cura meglio”.